

to, ha dato lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dando la precedenza, secondo la proposta fatta dallo stesso Presidente, ad uno degli argomenti compresi fra "varie ed eventuali", e cioè alla:

Nomina di un Amministratore - Il Presidente, riferendosi al mandato dato al Consiglio dall'assemblea del 23 aprile 1953 in merito all'interrogazione del Consiglio stesso, si dice lieto di poter proporre, d'accordo con gli esponenti dei maggiori Sindacati della Società, la nomina ad Amministratore del Gr. Uff. Rag. Mario Rossello, eminente e ben nota personalità della finanza e dell'industria italiana, assicurando così al Consiglio una preziosa e valida collaborazione.

Il Consiglio, in unione al Collegio Sindacale, nomina per acclamazione Amministratore della Società il sig. Gr. Uff. Rag. Mario Rossello, che, trovandosi negli Uffici della Società, viene invitato dal Presidente a partecipare alla riunione.

Il Presidente gli comunica la nomina fatta dal Consiglio ed il sig. Rossello dichiara di accettare la carica, ringraziando il Consiglio e esprimendosi lieto di poter collaborare con questa Società che è una delle più importanti del Paese e che deve essere nostro dovere di mantenere all'alto posto che occupa in Italia e nel mondo.

10) - Relazione sull'andamento della gestione sociale 1953 -

Il segretario, per incarico del Presidente, legge la relazione redatta dallo stesso Presidente e distribuita in copia a tutti i presenti, relazione corredata dei soliti quadri statistici e grafici, e della quale viene riportato qui di seguito un riassunto.

Situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili artificiali e sintetiche nel 1953 - La relazione, esaminando le influenze di natura ciclica e strutturale che le vicende economiche di questi ultimi anni hanno esercitato sull'economia internazionale presa nel suo complesso e in quella tessile, in particolare, espone i primi dati riguardanti la produzione e l'esportazione mondiale di fibre artificiali e sintetiche e passa in rassegna la situazione produttiva nei vari paesi.

Situazione dell'industria in Italia - Il miglioramento della situazione può desumersi dall'aumento della produzione del rayon da 41 milioni di Kg. nel 1952 a 53 milioni di Kg. nel 1953, con un aumento del 29%. La produzione di fibre è pure aumentata, passando da 39 milioni di

Hg. nel 1952 a 57 milioni di Hg. nel 1953, con un aumento del 16%.

Queste cifre trovano conferma nel deciso incremento dell'esportazione, la quale, da 15 milioni di Hg. di rayon nel 1952, è passata a 24 milioni di Hg. nel 1953, con un aumento del 60%. L'esportazione di fibres, che era stata di 10 milioni di Hg. nel 1952, è salita a 22 milioni di Hg. nel 1953, con un aumento del 109%. Anche l'esportazione di tessuti e manufatti di fibre artificiali è aumentata, passando da 14 milioni di Hg. nel 1952 a 17 milioni di Hg. nel 1953, con un aumento del 55%.

Queste cifre, a tutta prima, potrebbero sembrare segnalatiche di una netta ripresa produttiva. In fatti, nel 1953, si è lavorato in misura discreta in termini quantitativi e qualitativi. Non altrettanto si può dire per i risultati economici dell'attività produttiva. A questo proposito bisogna fare una netta distinzione tra il mercato interno ed il mercato estero.

Per l'Italia, ancor più che per gli altri paesi, i mercati esteri nel 1953 hanno rappresentato il punto cruciale della situazione. Infatti, la domanda del mercato interno non ha presentato grandi sintomi di miglioramento. Molteplici sono le ragioni di questo fatto, del tutto anomalo, in relazione a quanto è avvenuto all'estero. Innanzitutto il fattore moda ha giocato, in taluni casi, a esprimere la domanda di fibre artificiali rispetto ad alcune naturali. Ma si tratta, a nostro parere, di fenomeni alquanto marginali, poiché al centro della situazione, caratterizzata da una loro ovvia depressione dell'attività tessile, si pone piuttosto un esasperante dispendio di cotone acquistato a prezzi elevati. Questa è una non ultima conseguenza negativa degli interventi statali nell'approvvigionamento di materia prima, poiché l'ente pubblico si rende non possibile la sensibilità dell'operatore per acquistarlo nel momento più adatto del ciclo economico.

Fin a non molto tempo fa eravamo soli ad affermare che la politica di abbondante approvvigionamento di cotone in Italia con dollari gratuiti ha offerto a circostanze di carattere schiettamente politico che nulla avevano a che fare con una realistica visione dei problemi economici italiani, precisi nel loro complesso. Questa nostra affermazione poteva apparire interessata, e quindi non obiettiva. Adesso però, possiamo dire che il problema è diventato di dominio pubblico, avendo formato oggetto di affermazioni fatte, in Italia ed all'estero, da enti e

Da persone che di certo non hanno alcun interesse a difendere la situazione della nostra industria.

Di fronte ad una situazione caratterizzata da notevoli disponibilità di materie tessili naturali, acquistate a prezzi elevati, e quindi garantite sul mercato interno, la nostra industria, se volera mantenere la produzione a pieno ritmo, dovrà necessariamente cercare sbocchi all'estero.

Questa politica ha presentato indubbe difficoltà, poiché i nostri costi di produzione, per ragioni strutturali, non dipendenti dalla nostra volontà, sono decisamente superiori a quelli stranieri. E ciò per due ordini di ragioni: in primo luogo perché alcune industrie straniere si trovano in condizioni di pagare materie prime, come il carbone e la soda, nonché lo zolfo, ^{essenziali per} la nostra produzione, ad un prezzo inferiore a quello quotato sul mercato interno.

Un secondo ordine di ragioni riguarda, invece, le agevolazioni alle esportazioni effettuate nei modi più diversi e delle quali si è ripetutamente detto nelle precedenti relazioni.

È chiaro che quando la nostra industria, come del resto tutte le industrie esportatrici, chiede di essere messa in condizioni di parità con quelle straniere, per quanto riguarda le vendite all'estero, non chiede nulla di più di quanto le compete. Purtroppo, si è lasciato passare tempo prezioso, con perdita di costosi mercati, ed ancora oggi, salvo un modesto rimborso dell'I.G.E. ed alcuni provvedimenti riguardanti le assicurazioni dei cambi, che ci interessano solo marginalmente, nulla è stato finora ottenuto.

Il problema, comunque, va diventando sempre più grave in relazione alla situazione dei nostri traffici con l'estero. A questo proposito, può essere interessante consultare la bilancia commerciale tessile nei primi 11 mesi del 1953, rispetto allo stesso periodo del 1952. Orbene, il disavanzo della bilancia è diminuito da 118 miliardi a 79 miliardi, grazie soprattutto all'apporto delle fibre tessili artificiali. Si può dedurre, da queste cifre, che l'industria cotoniera, ma soprattutto laniera, presenta disavanzi veramente preoccupanti. Risultava anche che le industrie che operano prevalentemente sul mercato interno sono avvantaggiate rispetto a quelle che sostengono il peso dell'esportazione, al fine di procurare valuta per la bilancia dei pagamenti. Per determinare il tal fatto che la concorrenza sui mercati internazionali si fa sempre

più aspra, in relazione alla lotta dei prezzi.

Attività della nostra Azienda - la produzione totale, nell'anno 1953, è stata di Kg. 54,8 milioni, contro Kg. 34,6 milioni nell'anno precedente, con un aumento quindi del 59%.

Per il rayon la produzione è stata di Kg. 19,2 milioni (contro Kg. 14,2 milioni nel 1952, aumento 73%) e per il fisco di Kg. 31,1 milioni (contro Kg. 20,5 milioni nel 1952, aumento 52%). Tra le altre fibre da notare l'aumento del merinora da Kg. 891.000 nel 1952 a Kg. 1.511.000 nel 1953.

La fatturazione generale è stata di Kg. 57,9 milioni nel 1953, contro Kg. 36,7 milioni nel 1952 (aumento di circa il 58%).

Per il rayon la fatturazione è stata di Kg. 17,4 milioni, contro Kg. 9,1 milioni dell'anno precedente (aumento 91%, di cui 39% Italia e 152% estero) e quella del fisco di Kg. 30,2 milioni contro Kg. 18,4 milioni nel 1952 (aumento 65%, di cui -9% Italia e +305% estero).

Da notare, anche per la fatturazione, l'aumento del merinora, da Kg. 505.000 nel 1952 a Kg. 2.064.000 nel 1953; mentre è invece diminuita quella dei filati Siverci, da Kg. 6.674.000 a Kg. 6.092.000.

Complessivamente la fatturazione del merinora e dei filati Siverci è aumentata di Kg. 977.000 come risultato di una diminuzione di Kg. 955.000 nell'esportazione e di un aumento di Kg. 1.933.000 sul mercato interno.

Lo stock generale, che al 31 Dicembre 1952 ammontava a Kg. 12,8 milioni, era sceso a Kg. 11,9 milioni al 31 Dicembre 1953, con una diminuzione di circa 8 milioni di Kg.

Per il rayon lo stock fisco è da Kg. 8,2 milioni a Kg. 7,5 milioni (diminuzione circa il 10%). La qualità ha le seguenti percentuali: I e II 62,17%; III 27,33%; IV 10,50%.

Lo stock fisco, che ammontava al 31 Dicembre 1952 a Kg. 1.942.000, è sceso al 31 Dicembre 1953 a Kg. 289.000, con una diminuzione dell'84% circa.

Anche lo stock merinora ha avuto una sensibile diminuzione: da Kg. 1.590.000 del 1952 a Kg. 750.000 alla fine del 1953.

Il titolo medio del rayon è stato, nel 1953, di Ten. 129, contro Ten. 125, media dell'anno precedente.

La media spesa/ora per la produzione di un Kg. di rayon è stata, per il 1953, di 0,52. Durante l'anno 1953 non è stata calcolata questa ci-

fra, date le frequenti dimissioni degli stabilimenti e gli arresti di produzione: non possiamo quindi effettuare un paragone fra gli ultimi due anni; possiamo solo constatare che la media del 1953 è la più bassa che si sia registrata dopo il 1942 (nel 1949 p.e., che segna la media più alta raggiunta, si aveva 0.91).

La media operata per la produzione di 1 Kg. fiores è stata, nel 1953, di 0.11, nella stessa base del 1942; per il 1952 non si hanno cifre.

Nello scorso anno è stato intensificato il lavoro di aggiornamento degli impianti, con particolare cura allo sviluppo dei nuovi processi del rayon, e cioè sia alla filatura in centrifuga che a quella in continuo, completando le installazioni di Varese.

È continuata la lotta per ridurre le spese, e si sono raggiunti risultati veramente notevoli, limitando i consumi a quelli strettamente teorici. La riduzione dei prezzi di costi ci ha permesso di proteggere e sempre più bassi prezzi di vendita.

Del fiores si è largamente affermata la produzione del tutto in massa. Luce la produzione di filati di fiores ad alta tenacità non ha avuto ancora grandi sviluppi, a causa dell'ancor elevato costo.

Il merinora gode sempre del giusto apprezzamento della clientela. La produzione del lilion è entrata da poco nella sua fase industriale, anche come filo continuo, nel nuovo impianto di Varese, che potrà essere portato a piena produzione nel prossimo mese di aprile.

Prevediamo prossima, in un piccolo impianto a Cesano, la fabbricazione di un'altra fibra poliammidica, il nylon.

La produzione di filati di acetato di cellulosa, iniziata nello scorso mese di febbraio nello stabilimento di Maggusa, e in via di sviluppo ed ha trovato favorevole accoglienza da parte della clientela per la sua superiore qualità. Purtroppo, anche in questo campo la concorrenza è molto vivace ed i prezzi di mercato sono lunghi dall'essere soddisfacenti.

Impianti - Le più importanti variazioni verificatesi negli impianti nel corso del 1953 sono state, come già detto nella precedente relazione, oltre alle trasformazioni dei filatoi 81 in quasi tutti gli stabilimenti, all'impianto di preparazione Uirion nello stabilimento di Cesano, al montaggio di 5 filatoi continui ed all'impianto lilion filato nello stabilimento di Varese, nonché all'aggiornamento dell'impianto lilion in

fiorici nel Centro Sperimentale di Casano.

Andamento delle principali Concozzate -

S. A. S. C. S. - ha produzione di cellulosa nell'anno solare 1953 è stata di Comm. 36.000 circa, contro le 51.270 del 1952.

ha produzione di alcool è stata di 9.400 ettolitri.

Una parte della produzione di cellulosa è stata ottenuta consumando le giacenze di legname sui piazzali, tanto da ridurre durante il corso dell'anno le scorte da 130.000 met. a 62.000 circa.

Il programma produttivo dello stabilimento cellulosa per il 1954 si prevede favorevolmente influenzato dalla ripresa delle produzioni di rami e fiorici e si è calcolato di dover far fronte per l'anno in corso ad una produzione di circa 60.000 Comm.

Lo stabilimento soda-chloro ha prodotto 1.500 Comm. di soda e 3.954 di chloro, comprendendo il fabbricato di Corvisca, e, per i prodotti clorati, anche quelli del Gruppo. Con la messa in marcia di altre 32 celle di elettrolisi e del 3° gruppo convertitore, la potenzialità dello stabilimento soda-chloro è passata con l'anno in corso da 1.000 a 8.000 Comm. annue di soda e 6.500 Comm. di chloro.

In relazione ai nostri impegni con la Saccor sud-africana, al laboratorio di ricerche della fabbrica di Corvisca si sono concluse le indagini per la definitiva messa a punto delle caratteristiche di attacco dell'encalifto beligno, che, com'è noto, costituisce la materia prima a disposizione della fabbrica di Umkomaas in corso di costruzione.

L'impianto idrico di Polignano ha continuato a produrre ed il fiorici di ottima qualità è stato impiegato totalmente a coprire parte del fabbisogno del Gruppo.

Nei limiti del programma finanziario predisposto è continuata la sistemazione dell'Azienda Agraria e del canaletto. In costante aumento il raccolto della canna, per cui si prevede per la produzione 1953/54 un raccolto di 220.000 Q. di considerarsi sul versante assoluto. Satisfacente l'andamento delle altre colture.

In Puglia risultano attualmente piantati ad encalifto complessivamente circa 900 ha. entro la prossima stagione agraria saranno ultimati le piantagioni raggiungendo i 1.150 ha. con altre 1.500.000 unità.

In Sicilia, a tutto Dicembre 1953 sono stati acquistati 650 ha. di cui rimborsati 220. Il programma per il 1954 comprende il rimborsamento di 400 ha. e l'acquisto di altri 400. È stato emesso il Decreto di

facilitazioni fiscali alla nostra iniziativa.

Il Gruppo Suis ha ottenuto la concessione del permesso di ricerche di idrocarburi in due aree sul continente ed una in Sicilia, per complessivi 256.000 ha.

Novaceta (ex Filaceta) - Il montaggio degli impianti è quasi completamente ultimato e un accordo è stato concluso con la Rhodiatoce per la fornitura dell'acido di cellulosa, accordo che non esclude da parte nostra la possibilità di rifornirci da altre fonti qualora se ne presentasse l'opportunità e la convenienza.

La produzione industriale è stata iniziata nella prima settimana del febbraio 1954.

Cisa Viscosa - Il bilancio dell'esercizio sociale 1° luglio 1952 - 30 giugno 1953 ha chiuso in pareggio, avendo attribuito ad ammortamenti il saldo del conto economico (L. 255 milioni).

(Il bilancio dell'esercizio precedente - di 24 mesi - si era chiuso con un utile di L. 425 milioni, dopo aver assegnato L. 2.200 milioni ad ammortamenti).

La Cisa ha proceduto agli ulteriori allineamenti monetari dei vari capitoli secondo le disposizioni della legge 11 febbraio 1952, portando a L. 3.375 milioni i valori attivi di rivalutazione monetaria iscritti in bilancio.

La produzione, nell'anno 1953, è stata di Kg. 5.975.000 di rayon e di Kg. 12.975.000 di flocos (contro rispettivamente Kg. 5.425.000 e Kg. 9.500.000 dell'anno precedente).

La fatturazione è stata, sempre nell'anno 1953, di Kg. 7.600.000 di rayon e Kg. 12.200.000 di flocos (contro rispettivamente Kg. 4.550.000 di rayon e Kg. 9.375.000 di flocos dell'anno precedente).

Lo stock di prodotti finiti, che era di Kg. 6.900.000 al 1° gennaio 1953, era sceso a Kg. 4.700.000 al 31 dicembre 1953.

Anche la Cisa, la cui azione si svolge sempre in stretto coordinamento ed unita di indirizzi con la Suis, sta facendo ogni sforzo per il miglioramento dei ricavi e la riduzione dei costi.

Lo stabilimento di Roma è tuttora inattivo. Proseguono le trattative per ottenere il finanziamento I.M.I. di 4 miliardi, necessari per poter trasformare lo stabilimento per la produzione di fibre sintetiche. Cotonificio Plesse e Cotonificio Veneziano - La produzione dell'Plesse si è notevolmente ridotta nel 1953 rispetto a quella dell'anno precedente.

le in funzione della minore fatturazione conseguente alla contrazione delle vendite.

Sul mercato estero l'esportazione si è fortemente contratta specialmente per i filati ed i tessuti grezzi; le numerose e reiterate istanze presso le autorità governative, quantunque siano due anni e mezzo che l'associazione di categoria le fa presente agli organi responsabili, non hanno ottenuto alcun risultato.

Il mercato interno, pur rimanendo stabile nel suo assorbimento, è indolentemente scosso dalla acanita concorrenza, per cui i prezzi di vendita non coprono il costo di rimpiego delle materie prime, le quali, per il cotone egiziano, sono sensibilmente aumentate; tale aumento si è verificato altrettanto anche per il cotone americano, il che porta lo stock abbondante in una situazione meglio difesa.

Dato l'insistente protrarsi della crisi l'Alcece ha dovuto prendere provvedimenti necessari per il ridimensionamento dell'azienda.

Nell'ottobre del 1953 si è chiuso lo stabilimento di Vergiate e si sono liquidati i suoi 450 operai. Nello stabilimento di Cogné, la più grande filatura, sono in corso i licenziamenti di 700 operai, così pure nello stabilimento di Lavagna sono stati licenziati 400 operai. Nelle filature di Cogné e di Lavagna con i suddetti licenziamenti è stato provveduto a ridurre la produzione concentrandola sulla migliore parte degli impianti, i quali vengono utilizzati al massimo rendimento facendo lavorare a 45 ore, allo scopo di comprimere al massimo i costi di produzione.

Nel corso di quest'anno è stato provveduto a sostituire i macchinari di preparazione negli stabilimenti di Cogné, Boario, Campione del Garda e Caronno; nello stabilimento di Novara sono stati perfezionati i macchinari per la produzione del filato misto lana e cotone.

Tali innovamenti sono stati effettuati per l'importo di circa un miliardo e duecento milioni di lire.

Nel Venezuela la produzione della filatura e della tessitura nel 1953 è stata leggermente inferiore a quella dell'anno precedente, mentre il fatturato è stato leggermente superiore.

Per la situazione del mercato e delle vendite sale quanto detto per il Cotoinificio Alcece.

È stato provveduto al ridimensionamento dell'azienda e sono stati licenziati 900 operai.

Di primi Di gennaio Di quest'anno, il Colombaro
 Veneziano ha subito un grave smacco per il voto della
 Commissione Di Risi Di Portonovo. I tempestivi provvedimenti
 della Direzione han potuto mantenere all'azienda la continuità
 degli ordini assunti facendo lavorare i torzi.

È in corso una causa per il ricicramento Dei Sanni da parte dell'impresa costruttrice.

Naturalmente la situazione Di crisi che permane nel settore cotoniero non ha potuto non ripercuotersi sfavorevolmente sui risultati economici Di queste Due aziende.

Corcatura Di Vittorio Veneto - L'aggiornamento degli impianti effettuato lo scorso anno 1952 ha consentito Di ridurre i costi Di produzione e poiché la produzione ^{annuale} ~~annuale~~ ^{comune di Torviscosa} ~~comune di Torviscosa~~ Kg. 50/60.000 Kg. è sempre regolarmente coperta da parte dell'Industria, e da prevedersi che i risultati economici Di questa Corcatura saranno certamente soddisfacenti anche in futuro.

Manifattura Di Casale - Anche il bilancio dell'esercizio 1° ottobre 1952 - 30 settembre 1953 si è chiuso con una perdita, consata, per la massima parte, dalle spese Di chiusura dello stabilimento. Tale perdita, come quella dell'esercizio precedente, è stata coperta mediante parziale uti. lizzo Dei saldi attivi Di rivalutazione monetaria; cosicché il bilancio chiude in pareggio contabile.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al realizzo del residuo stock Di prodotti finiti e Di parte delle materie prime e scorte, nonché alla cessione delle partecipazioni nella Corcatura Di Paniello Lario e nella Cerration, partecipazioni assunte dalla Sma.

L'andamento Di queste Due aziende appare un po' migliorato in questi ultimi mesi.

Per quanto riguarda lo stabilimento Di Casale, è ormai da ritenere inattuabile una ripresa della produzione, sospesa sin dal luglio 1952. Nonostante i miglioramenti apportati agli impianti negli anni scorsi, miglioramenti che hanno richiesto ingenti mezzi finanziari, questi impianti, Data il loro tipo, per assicurare una produzione Di qualità ed a costi tali da poter trovare un conveniente collocamento, dovrebbero subire nuove radicali trasformazioni, con una spesa tale da non essere economicamente vantaggiosa.

Si dovrà quindi advisere ad una formale scelta circa lo scioglimento.

to anticipato e la messa in liquidazione della Società.

Pignone - L'aggravarsi della situazione industriale, economica e finanziaria della Società, che rendeva insostenibile il proseguimento dell'attività, l'ha costretto a prendere il provvedimento della sua messa in liquidazione.

Sono note, attraverso la larga e non sempre obiettiva pubblicità che ne ha fatto la stampa, le incresciose vicende che hanno accompagnato l'attuazione della dolorosa decisione. Ma alla fine si è potuta raggiungere una soluzione che salvaguarda questo complesso industriale di prim'ordine importanza ed assicura il lavoro ad una parte della manodopera.

In seguito ad accordi intervenuti con l'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.) sotto gli auspici del Ministero del Lavoro, si è costituita una nuova Società S.p.A. denominata "Nuovo Pignone - Industrie Meccaniche e Fonderie", la quale continua l'attività degli stabilimenti.

La Società ha un capitale di L. 500 milioni - elevabile ad un miliardo - nel quale la S.I.A. partecipa con una quota del 40%. Con la stessa quota partecipa in una fiduciaria da riacquisire ad una Banca per la concessione di un credito in c/c di L. 500 milioni.

Si sta procedendo alla liquidazione del vecchio "Pignone", in virtù, sulla quale, naturalmente, si fonderanno tutte le possibilità di realizzo dei magazzini e degli impianti. Ad ogni modo, come già detto nelle precedenti relazioni, vi sono nelle partite della nostra situazione patrimoniale le importazioni necessarie per sistemare le emergenze finanziarie della liquidazione.

Impianti idroelettrici - La Centrale di Leirago (la terza del Gruppo Merano) è entrata in servizio alla metà di ottobre; complessivamente nelle tre centrali sono stati prodotti circa 57.000.000 kWh. utili, dei quali oltre 31.000.000 ceduti a terzi.

Nel 1952 invece vennero prodotti circa 39.000.000 kWh. utili, di cui 11.000.000 circa ceduti a terzi. Per il 1954 si ritiene che la produzione delle tre centrali possa raggiungere i 100.000.000 di kWh. di produzione alle centrali, di cui circa $\frac{2}{3}$ alla vendita e $\frac{1}{3}$ all'autoconsumo.

I lavori del Gruppo Basso Cismon sono proseguiti con ritmo normale ed è confermata la previsione dell'entrata in servizio della Centrale di Canillo nel 1° semestre 1954.

È intervenuto con la S.I.P. un accordo in virtù del quale essa

si è attuata il rilievo della nostra concessione per la media Dora e di tutti i lavori eseguiti.

Impianti all'estero - La S.N.I.A.C. (Spagna) ha continuato nel 1953 il suo ritmo produttivo con piena soddisfazione, nonostante qualche rallentamento da parte del mercato, realizzando ottimi risultati economici.

La S.N.I.A.F.A. (Argentina) ha continuato la produzione del fieno con un ritmo ridotto, causa la difficile situazione di quel mercato, mentre verso la fine dell'anno ha iniziato la produzione del rione; le prospettive sembrano buone.

La F.I.A.C.O. Brasileira (Brasile) ha potuto iniziare la produzione solo verso la fine dell'anno in seguito a difficoltà di rifornimenti locali.

La C.E.H.I.S.A. (Messico) e la S.A.I.C.C.O.A. (Sud Africa) sono in piena fase costruttiva dei loro stabilimenti.

Situazione finanziaria al 31 Dicembre 1953. - L'insieme finanziario della Sni (compresa la S.A.I.C.O.) si riassume in L. 21,920 milioni di entrate, contro L. 39,471 milioni di uscite, con una eccedenza delle entrate sulle uscite di L. 3,249 milioni, eccedenza che ha permesso di ridurre i debiti bancari a breve termine da L. 7.061 milioni a L. 3.269 milioni.

Le disponibilità sono diminuite di L. 143 milioni, da L. 2.530 milioni a L. 2.387 milioni.

Al 31 Dicembre 1953 avevano un margine di utilizzo sui crediti bancari a breve scadenza e a medio termine, di L. 6.246 milioni (crediti concessi L. 9.715 milioni, utilizzati per L. 3.269 milioni).

Il valore dei titoli riportabili in portafoglio aumentava (alle valutazioni di quella data) a L. 3.720 milioni.

Anche la Cia ha avuto un'eccedenza di entrate sulle uscite di 1.366 milioni (11.106 milioni di entrate contro 9.740 milioni di uscite), ed ha ridotto i suoi debiti bancari di 1.504 milioni (da 3.251 a 1.750), diminuendo altresì le sue disponibilità di 135 milioni (da 997 a 752 milioni).

Complessivamente i debiti bancari a breve termine del Gruppo Sni-Cia sono diminuiti di 5.093 milioni (da 10.312 a 5.219 milioni) e le disponibilità (comprese quelle presso l'Halimosa) di 139 milioni (da 3.554 a 3.415 milioni).

Personale - la relazione termina con dati e notizie sulla situazione

Del nostro personale al 31 Dicembre 1953 e cioè le variazioni verificatesi durante l'esercizio, le erogazioni per assegni vitalizi e cassa straordinaria, riserve previdenziali impiegate, e le varie forme di attività assistenziali.

Nel corso ed al termine della lettura della relazione il Presidente fa altre comunicazioni ed illustrazioni ai saloni giunti della stessa, anche in risposta alle domande rivolte agli Amministratori.

In merito alla lica, della quale la lica possiede la totalità del capitale, il Presidente riferisce che è allo studio un progetto di concentrazione, che sarebbe la possibilità di mettere sullo stesso piano tutti gli stabilimenti del Gruppo, con evidenti vantaggi di ordine industriale, economico ed amministrativo.

La situazione finanziaria, che si presentava assai pesante verso la fine del 1952, è stata ^{comune di Tortona} gradualmente migliorata per effetto dell'andamento della gestione e merce tempestivi e convenienti realtivi di alcune attività patrimoniali, che rappresentano una parte dei buoni investimenti fatti a suo tempo.

A proposito della canna gentile coltivata a Bovisio, il Presidente conferma che essa, attraverso una lunga esperienza, si è dimostrata la materia prima più economica e di maggior rendimento per la fabbricazione della cellulosa per fibre artificiali.

Dietro invito del Presidente, il Sindaco Avv. Agostoni, che è l'indaco ^{comune di Tortona} ed anche della liquidazione Pignone, riferisce in merito all'andamento ed alle prospettive di questa liquidazione ed alla combinazione col Gruppo Agip, liquidazione e combinazione attuata in base alle direttive del nostro Presidente. È previsto un quasi equilibrio fra le entrate provenienti dal realtivo delle attività mobiliari ed i pagamenti delle passività (escluso il finanziamento lica ed i mutui ipotecari), mentre la combinazione potrà facilitare il realtivo degli impianti. Si può quindi prevedere che fra qualche mese tutta la situazione potrà essere chiusa con risultati, relativamente, soddisfacenti.

Il Presidente ritiene quindi di poter tranquillizzare il Consiglio anche in questa nostra partecipazione.

Il Presidente illustra infine le finalità ed il programma dei lavori del 1° Congresso Internazionale dei tessuti artificiali e sintetici, che si terrà a Parigi dal 31 maggio al 3 giugno, sotto gli auspici del Comitato Internazionale del rayon e delle fibre sintetiche, che si compone di 70 grandi produttori appartenenti a 13 nazioni e del quale

egli è Vice Presidente.

Al Congresso, che riunirà certamente una grande manifestazione, parteciperanno tutte le personalità della scienza, della tecnica e dell'industria tessile artificiale, per un comune esame dei problemi di maggior interesse e per un utile confronto delle varie esperienze acquisite in tutti i Paesi del mondo.

Dopo di che il Consiglio prende atto delle comunicazioni contenute nella relazione e di quelle fatte dal Presidente, esprimendo il suo vivo compiacimento ed il suo pieno assenso per tutto quanto è stato attuato ed è in programma da attuarsi per la riduzione dei costi ed il miglioramento della qualità delle fibre cellulosiche merce il rinnovo dei relativi impianti, per lo sviluppo delle nuove fibre e per i nuovi impianti necessari per l'industria, per l'attività delle varie Concesse in Italia ed all'estero, nonché per la soluzione adottata per la liquidazione del Pignone.

Prende atto, in particolare, del notevole alleggerimento della situazione finanziaria, dei favorevoli risultati di attività immobiliari e del progetto di concentrazione della Cisa.

Si compiace infine di rilevare l'importanza per la nostra Società di essere validamente rappresentata dal suo Presidente nel Comitato Interregionale del raion.

2°) - Bilancio al 31 dicembre 1953 e deliberazioni relative -

Il Presidente presenta il progetto di Bilancio dell'esercizio 1953, redatto in base ai criteri concordati con gli altri membri del Comitato d'Amministratori, e distribuito in copia agli Amministratori ed ai Sindaci.

Il Presidente rileva anzitutto che si è ritenuto di dover procedere, prima che siano trascorsi i termini utili, alla rivalutazione per congruo monetario delle nostre Partecipazioni Azionarie, nei confronti delle quali nei bilanci precedenti si erano limitati alla contabilizzazione degli aumenti gratuiti delle azioni in portafoglio in conseguenza di corrispondenti variazioni del capitale sociale della società emittenti.

La rivalutazione delle partecipazioni è stata operata in conformità delle norme fissate dalla legge 11 febbraio 1952 n. 74, ed avuto quindi riguardo alla consistenza delle aziende rappresentate dalle azioni rivalutate, alla loro capacità produttiva ed alla loro redditività nel quadro generale del gruppo.

Il Presidente illustra poi le singole voci della Situazione Patrimoniale e del Conto Perdite e Profitti, raffrontandole con quelle del bilancio precedente, e segnalando e spiegando le principali variazioni che emergono da tale confronto.

Gli "Immobilizzi civili e terreni agricoli" sono diminuiti di 294 milioni in seguito al realizzo di alcuni stabili in Milano e di terreni ad Albano di Stura. Gli "Impianti e Macchinari" sono invece aumentati, al netto del realizzo dell'impianto idroelettrico in costruzione, di cui si è detto sopra, di L. 1.516 milioni per lavori di completamento e nuove installazioni in quasi tutti gli stabilimenti di produzione, e per il nuovo impianto per la fabbricazione del litio.

Al netto degli ammortamenti, il valore contabile delle nostre immobilizzazioni risulta di L. 26 miliardi. Se ad esso si imputano i valori attivi di rivalutazione afferenti questa voce, il valore si riduce a 8 miliardi.

Le "Azioni e Partecipazioni" segnano un incremento di L. 9.209 milioni, dovute per L. 6.709 milioni alla rivalutazione di cui sopra e per L. 2.500 milioni ad aumenti effettivi, al netto di realizzo, in dipendenza dell'aumento di capitale di alcune nostre Consociate italiane ed estere, e di trasferimenti da altre Consociate.

Sono pure aumentati di L. 3.093 milioni i "Crediti verso Società Collegate" in relazione al progressivo sviluppo dei loro programmi industriali. I maggiori aumenti si sono avuti nei crediti verso le Società I.L.I., Pignone, Bassi Pignone, Vetrovotti, Filaceta e le Consociate estere.

Torna qui utile precisare che una notevole aliquota della nostra partecipazione nelle Consociate estere, sia sotto forma azionaria che sotto forma creditoria, rappresenta il valore dei nostri apporti, oltre che per benefici ed assistenza tecnica, per fornitura di macchine, gran parte delle quali costruite negli stabilimenti meccanici del Gruppo.

Le "Merci e Scorte" sono diminuite di L. 3.067 milioni per la riduzione verificatasi nello stock di prodotti finiti e per una minor consistenza di materie prime e scorte; il tutto sempre valutato coi comuni criteri prudenziali.

Sono per contro aumentati di L. 1.049 milioni i "Crediti verso la clientela" per effetto delle maggiori fatturazioni effettuate negli ultimi mesi dell'esercizio, mentre appaiono pressoché invariati i "Credi-

Le "Crisis" "essendo compensate le variazioni in aumento di alcune partite con quelle in diminuzione di altre.

Le "Attività liquide" sono rimaste, nel complesso, pressoché invariate, ammontando a L. 2.500 milioni, contro L. 2.277 milioni alla fine dell'esercizio precedente.

Le "Obbligazioni Linea Ricca 6% 1949-69" in portafoglio sono di minore di L. 23 milioni, ossia dell'importo di quelle rimborsate nell'esercizio.

I "Conti Sicuri Scrittori" risultano diminuiti di L. 563 milioni per effetto della sistemazione di partite transitorie.

Della Riserva, quella legale ha avuto un piccolo aumento di L. 2 milioni per l'assegnazione di essa, dei dividendi prescritti, mentre è rimasta invariata quella straordinaria.

Dei "Saldi attivi rivalutazione monetaria" rimangono invariati quelli relativi alla rivalutazione dell'attivo immobilizzato, mentre sono aumentati di L. 7.549 milioni quelli conseguenti alla rivalutazione dei titoli azionari. L'aumento è dovuto per L. 6.709 milioni alla rivalutazione di cui sopra e per L. 840 milioni alla distribuzione di saldi attivi da parte di nostre Consociate.

I saldi attivi iscritti in bilancio ammontano a L. 29 miliardi, ed il complesso di quelli contabilizzati nei vari esercizi risulta notevolmente inferiore alla rivalutazione del capitale e delle riserve.

Gli ammortamenti riferibili agli esercizi precedenti si sono accresciuti della quota assegnata per l'esercizio 1952, ossia L. 3.209 milioni; per l'esercizio 1953 sono stati stanziati L. 3.000 milioni.

I "Fondi assegni intaligi e di provvidenza" sono aumentati di L. 117 milioni, ossia della differenza fra i fondi stanziati, aumentati degli interessi maturati, e gli importi erogati nell'esercizio.

Il "Fondo intermità anzianità operai" è stato incrementato di L. 66 milioni, per adeguamento alle anzianità maturate a tutto il 31 dicembre 1953.

La voce "Creditori" presenta, nel complesso, una diminuzione di L. 524 milioni, risultante dalle variazioni in aumento ed in diminuzione delle diverse partite che la compongono, e precisamente: sono aumentati di L. 312 milioni i debiti verso le Società Collegate, di L. 1.613 milioni quelli verso i fornitori e di L. 705 milioni i debiti Sicuri; mentre

cont. Diminuiti di L. 3.152 milioni i debiti verso le Banche, ridotti da L. L. 917 milioni a L. 1.765 milioni.

Le "Obbligazioni 6% 1949-69" sono diminuite della quota annuale di ammortamento.

I "Conti diversi creditori" sono aumentati di L. 249 milioni per effetto di maggiori stanziamenti per le ulteriori anzianità maturate a favore degli impiegati e per oneri di competenza dell'esercizio 1953.

Nei "Conti d'ordine" sono aumentate tanto le "Obbligazioni a garanzia" per le garanzie prestate nell'interesse di nostra Consociata (fra le quali, le più importanti, sono quelle a favore del Pignone, della S.I.C.I., del Banco Lomov e della Filadelfa), che le "Partite di giro" che tengono in evidenza i nostri titoli di proprietà in deposito presso Banche.

Passando ad esaminare il conto Perdite e Profitti, il Presidente fa presente che fra gli utili lordi della gestione sono stati compresi i benefici provenienti dal realizzo degli stabili e terreni di cui è detto sopra; l'utile effettivo della gestione industriale-commerciale risulta quindi notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente, e ciò in conseguenza dell'andamento della situazione illustrata nella relazione testè letta.

Anche nella voce "Dividendi e interessi su titoli", che è aumentata in confronto all'anno precedente, sono compresi riparti straordinari effettuati da nostra Consociata in relazione al realizzo di immobili di loro proprietà; per contro sono mancati, o si sono ridotti, i renditi di alcune partecipazioni (Ipsa, Lancia, Lotofinco, Plesee, Simace).

L'ammontare delle imposte e tasse pagate nell'esercizio è stato inferiore a quello pagato nell'esercizio precedente, e sono pure diminuite le spese generali e diverse in dipendenza del minor onere per rate, rami passivi sui debiti bancari.

I risultati della gestione industriale e commerciale ed i benefici di natura extra industriale di cui sopra, frutto di buoni investimenti patrimoniali effettuati a suo tempo, hanno consentito di assegnare L. 3 miliardi agli ammortamenti (seppur che può essere ritenuta sufficiente in confronto al valore per il quale appaiono esposti in bilancio gli impianti), lasciando un utile netto di L. 512 milioni.

Concludendo la sua esposizione sul progetto di bilancio, il Pres. fa presente che il Comitato Esecutivo, dopo ampio esame della situa-

zione patrimoniale e del conto economico, e così.
 Terzo l'andamento della gestione di questi ultimi
 mesi che lascia prevedere un miglioramento
 sostanziale nei risultati economici dell'esercizio in corso, se-
 nelle venne nella determinazione di distribuire un dividendo per l'esercizio
 1953, utilizzando, oltre l'utile netto dell'esercizio ed il riporto utile
 dell'esercizio 1951 (di L. 23.352.070), una somma da prelevarsi dalla
 riserva straordinaria iscritta in bilancio e che ha già scontato l'imposta.

Se i risultati dell'esercizio in corso corrisponderanno alle pre-
 visioni che si possono fare oggi, si potrà mantenere per il 1954 un di-
 videndo sulla base del 1953 e fare ammortamenti per lo stesso importo,
 o, magari, per un importo maggiore. Per quanto, sempre in considera-
 zione del valore contabile degli impianti, si potrebbe anche ridurre la
 quota di ammortamenti.

Circa la misura del dividendo, il Presidente, d'accordo con gli al-
 tri membri del Comitato Esecutivo, proporrebbe 90 o 100 lire per azione,
 il che comporterebbe un prelievo dalla riserva straordinaria di 550 o
 di 1.200 milioni circa.

Il Presidente invita quindi il Consiglio a deliberare sul progetto
 del bilancio, sulla distribuzione del dividendo e sulla misura dello
 stesso.

Alla discussione che segue prendono parte Amministratori e Sindaci,
 chiedendo chiarimenti, che sono forniti dal Presidente.

L'Amministratore Sig. Grassi fa alcune considerazioni sugli am-
 mortamenti fatti con benefici conseguiti ed realizzo di attività patrimoniale
 e sull'utilizzo delle riserve per la concessione di un dividendo.
 Es; considerazioni alle quali si associa il Sig. Prof. Bassani.

Il Sig. Bigot dice che, per quanto sia difficile fare oggi delle
 previsioni sull'andamento della gestione di quest'anno, è da ritenere
 che si possa fare assegnamenti su un andamento migliore di quello
 dell'esercizio scorso, e pertanto si possa tranquillamente distribuire un
 dividendo.

Il Sig. Ferretti si dichiara pienamente d'accordo col Presidente
 circa la distribuzione di un dividendo.

Il Sig. Morzì espone la preferenza per un dividendo di 100 lire,
 osservando che un prelievo dalla riserva di 550 milioni in più o in me-
 no non ha un'importanza apprezzabile, data la situazione patrimoniale

Sell' Assem.

Il Sindaco Luporini è d' avviso che più che alla situazione patrimoniale, che è fuori discussione, si deve guardare ai risultati economici che si possono prevedere per l'anno in corso.

Il Sindaco Agostoni e Colombo fanno alcune considerazioni d'ordine fiscale.

Il Sig. Brustis si dichiara d'accordo sul dividendo di L. 100, mentre il Sig. Sessa dice che nessuno meglio del Presidente può essere in grado di decidere sulla misura del dividendo.

Il Presidente, tenendo le conclusioni della discussione, ritiene che, valutate le condizioni espresse dai Colleghi, sia da adottare la soluzione della L. 100 per azione.

Dopo di che il Consiglio, pres. atto delle riunioni del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti al 31 Dicembre 1953 teste esaminati, non che delle comunicazioni del Presidente, approva i criteri in base ai quali il bilancio è redatto, e delibera, all'unanimità, in unione ai Sindaci, di sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti l'approvazione di detto bilancio, che chiude con un utile netto di L. 592.572.169, e la distribuzione di un dividendo di L. 100.- per ognuna delle 17.500.000 azioni costituenti il capitale sociale, in base al seguente riparto per gli utili:

Utile netto di bilancio	L. 592.572.169
5% alla Racina legale	29.628.609
	<hr/>
	L. 562.943.560
2,50% al Consiglio di Amministrazione	13.936.090
	<hr/>
	L. 576.879.650
Riparto utili esercizio 1954	23.352.070
	<hr/>
	L. 553.527.580
Prelevi da Racina straordinaria	1.197.020.259
Agli Azionisti in ragione di L. 100 per azione	L. 1.750.000.000

Il Consiglio delibera altresì, in proposta del Presidente, che venga prelevato dalla racina straordinaria anche il contributo di L. 100 milioni a favore dei "Fondi assegni vitalizi e di previdenza".

L' Amministratore Sig. Dery dice che, avendo potuto seguire da vicino l'attività della Sma ~~in corso~~ al Comitato direttivo in assenza del Col. Daney, ha potuto rendersi conto delle difficoltà che la gestione ha incontrato nel corso dell'esercizio e degli sforzi richiesti per

Assistenti alle riunioni del

superarle. Manifesta quindi al Presidente, e nome anche della Courtauld, e, in particolare, degli Amministratori assenti, Sir John Hambury Williams e Col. Davies, un indignant per la sua opera, rinnovandogli l'espressione di piena fiducia nella sua gestione, sempre guidata da un intelligente spirito di iniziativa, da una lungimirante visione dei problemi aziendali e nazionali, e da un alto senso di responsabilità. La stessa piena fiducia, aggiunge, è riposta nell'avvenire della Sme.

Gli altri Amministratori si associano con calorose manifestazioni di consenso alle espressioni del Sig. Dery, ed il Presidente ringrazia i Colleghi.

Il Presidente comunica infine che l'andamento della gestione sociale 1953, così come esposto nella relazione letta, e l'illustrazione del bilancio fatta nell'assemblea ^{comune di Torviscosa} formeranno oggetto della relazione che, a norma di legge, sarà tempestivamente messa a disposizione del Collegio Sindacale, insieme al Bilancio ed ai documenti giustificativi. Il Consiglio ha mandato al Presidente di redigere il testo definitivo di tale relazione, ed apporla il testo di un comunicato per la stampa in merito alla delibera di cui sopra.

3°) - Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 26 aprile 1954 in Milano, Corso di Porta Nuova 5, col seguente ordine del giorno:

- 1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2° - Bilancio al 31 dicembre 1953 e deliberazioni relative;
- 3° - Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero;
- 4° - Deliberazione a sensi del 1° comma dell'art. 2357 Cod. Civ.

(Per quanto riguarda il N. 4 dell'ord. g. vedere delibera alla lettera d) delle "Varie ed eventuali").

Viene fissato il giorno 20 aprile come ultimo termine per il deposito delle agenzie alla Cassa Sociale e presso le solite Banche agli effetti dell'intervento all'Assemblea, ed il giorno 3 maggio per la riunione di seconda convocazione qualora anziché decisa la prima.

Il Consiglio ha inoltre mandato al Presidente di scegliere il N. 4 che dovrà fungere da Segretario in detta Assemblea.

4°) - Varie ed eventuali -

a) Decadenza di Amministratori - Il Presidente comunica che, a

norma del nostro Statuto, Sezioni, per compimento triennio, gli Amministratori, loro Signori:

Balini, Dancy, Fenetti, Hanbury William
eletti dall'Assemblea del 27 aprile 1954, e tutti rieleggibili.

È rimasto vacante un posto di cui alla deliberazione assembleare del 23 aprile 1953, mentre l'Amministratore Sig. Rosello, eletto nell'ultima riunione - in forza appunto di detta deliberazione - rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea.

Certante la prossima Assemblea dovrà, previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio, procedere alla nomina di Amministratori.

b) Trattamenti economici di quiescenza per i Dirigenti - Il Presidente riferisce che, ^{in forza della legge} 27 dicembre 1953 sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali, la gestione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore di tali dirigenti viene affidata all'I.N.P.D.D.I. (Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti di aziende industriali).

La legge prescrive che l'assicurazione può essere attuata in due modi:

- o mediante la concessione delle pensioni da parte dell'I.N.P.D.D.I., al quale dovranno essere trasferiti i fondi accantonati nella Cassa Previdenza Dirigenti;
- o mediante Cassa di pensionamento aziendale, da costituirsi mediante la trasformazione dell'attuale Cassa Previdenza, sempre che la cassa garantisca agli iscritti un trattamento complessivo non inferiore a quello praticato dall'I.N.P.D.D.I.

L'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto saranno fissati con un regolamento, che è allo studio, ed in base al quale si potrà determinare anche la misura delle pensioni che potranno essere assicurate.

La nostra Società, che ha istituito a suo tempo una Cassa di Previdenza per i suoi Dirigenti, dovrà, all'atto dell'emanazione del regolamento, scegliere o per il suo trasferimento all'Istituto, o per la sua trasformazione in Cassa di Pensionamento aziendale.

Del problema si sta interessando anche la Confindustria nell'interesse delle Aziende.

Dai primi calcoli fatti, largamente approssimativi, risulta che le pensioni che si potranno corrispondere coi fondi accantonati nella Cassa

Si Previdenza saranno inadeguate per la maggior parte degli attuali Dirigenti, ed addirittura esigue per i più anziani. Dunque quindi rimanere fermo il concetto, già accolto dal Consiglio nella riunione del 25 luglio 1953, della concessione di assegni di pensione aziendali integrativi delle pensioni I. N. P. A. D. A. I. e con carattere di liberalità, graduati secondo le varie categorie di Dirigenti.

Il Consiglio rinviava il suo assenso, e ha mandato al Presidente di provvedere con sue decisioni. Dopo aver presa conoscenza del regolamento e della pensione I. N. P. A. D. A. I., sia per quanto riguarda l'adozione del pensionamento I. N. P. A. D. A. I. o la costituzione di una cassa di pensionamento aziendale, sia per quanto riguarda la misura degli assegni integrativi e le condizioni per la loro concessione. Mentre per gli Amministratori, per i Dirigenti di grado più elevato e per gli altri Collaboratori della Società che ricostano funzioni di fiducia e di grande responsabilità, dovrà essere lasciato all'apprezzamento del Presidente, del Comitato, o del Consiglio, a seconda dei casi, di consentire particolari ed adeguate provvidenze "ad personam" per il momento in cui cesseranno dalle loro funzioni, provvidenze da stabilire caso per caso, in relazione oltre che alla situazione personale di ciascuno, all'importanza, alla qualità ed alla durata della collaborazione data all'Azienda.

c) Adeguamento degli assegni vitalizi a favore dei dipendenti - Il Presidente, riferendosi all'incarico conferitogli dal Consiglio nella riunione del 3 ottobre 1953, ha comunicato del nuovo testo di regolamento per l'adeguamento degli assegni vitalizi a favore dei dipendenti operai ed impiegati, testo nel quale - a seguito della riforma della Previdenza Sociale attuata con la legge 2/4. 1952 n° 28 - sono state fuse e coordinate le disposizioni del regolamento entrato in vigore il 1° gennaio 1951 e quelle del regolamento aggiuntivo.

Il Consiglio prende atto, approvando.

d) Proposta di acquisto di nostre azioni sociali - L'Amministratore Sig. Cav. del Soc. Sessa chiede ai Colleghi se essi ritengono che il Consiglio della esaminare l'opportunità e la convenienza di un intervento da parte della Società contro la campagna di depressione del titolo che di tanto in tanto si manifesta dentro e fuori la Borsa, e che ingiustamente pregiudica il credito dell'Azienda e danneggia i possessori delle azioni sociali.

Gli ritiene che, col verificarsi dei presupposti voluti dalla leg.

ge, sarebbe inattuata l'adozione di una misura tendente a limitare che il titolo non è abbandonato a se stesso e che, entro certi limiti, la stessa società emittente è disposta a riscattare, prima di fare con ciò un buon investimento patrimoniale.

Si apre una breve discussione sulla proposta generica dell'Amministratore Sig. Scusa, dalla quale risulta il consenso unanime alla proposta di adibire una aliquota della riserva straordinaria e facoltativa esistente nel bilancio della società all'acquisto di azioni della società stessa.

I termini dell'interlocutoria discussione vengono riassunti dall'Amministratore Sig. Prof. Bassi, il quale propone che, conformi a sensi dell'art. 2357 cod. civ. procedere soltanto con utili netti regolarmente accreditati all'acquisto di ~~azioni~~ ^{azioni} da parte della società emittente, sia lasciato all'affidamento del Presidente di proporre alla prossima Assemblea Generale Ordinaria l'aliquota della riserva straordinaria e disponibile, da destinarsi, entro il limite della aliquota stessa, all'acquisto al meglio di una propria azione da parte della società emittente.

Tale riserva straordinaria - soggiunge il Prof. Bassi - accertata nella cifra di L. 5.504.024.579 alla chiusura del bilancio dell'esercizio 1952, risulterà a L. 4.213.991.120 dopo la parziale utilizzazione di essa per il servizio del dividendo dell'esercizio 1953 e per l'assegnazione ai "fondi assegnati vitalizi e di previdenza".

La detta proposta è approvata senza discussioni di sorta, ed il Consiglio ad unanimità delibera che all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 26 aprile p.v. sia posto anche l'argomento:

Deliberazione ai sensi del primo comma dell'art. 2357 Cod. Civ.

a) Donazione terreno al Comune di Cesano Maderno - Il Presidente comunica che il Comune di Cesano Maderno si è assunto di costruire, nelle vicinanze del nostro Villaggio operaio, uno stabile da adibire, fra l'altro, a farmacia ed ambulatorio. La cosa è di notevole interesse per i nostri dipendenti che abitano in detto Villaggio. Il Comune di Cesano Maderno ha però chiesto che la nostra società gli doni, allo scopo, una porzione di terreno di sua proprietà sita in catasto metrico del Comune stesso al foglio 2° e parte dei mappali numeri 427a e 897a avente complessivamente una superficie di circa mq. 1.500.

Il Consiglio, all'unanimità, delibera di donare al Comune di Cesano Maderno il terreno di cui sopra, da destinarsi al già indicato scopo, ed all'uopo delega i Signori Ing. Riccardo Gilardini fu Invernigolo e Geom. Aldo Campiotti fu Francesco affinché, sia congiuntamente che singolarmente, abbiano ad intervenire, in nome e per conto della nostra Società, alla stipulazione dell'atto pubblico di donazione con le più ampie facoltà, comprese quelle di meglio identificare il terreno da donare ed eventualmente procedere a rettifiche, autorizzare vendite, trascrizioni ed annotamenti, rinunciando ad ogni eventuale diritto di ipoteca legale, con esoneri dei competenti Conservatori dei registri immobiliari e di qualsiasi altro Ufficio da ogni responsabilità al riguardo, concordare e definire tutti i fatti, clausole e condizioni che riterranno necessarie ed opportune, ~~nessuna esclusa~~ per il buon fine del loro mandato; il tutto con promessa di rato e valore.

f) Delega di poteri a Funzionari della Società - Su proposta del Presidente il Consiglio, all'unanimità, delibera:

a) di delegare, come delega, ai Signori Bertinotti Alberto fu Carlo, Massa Roldano Dott. Attilio fu Ines, Susanna Rag. Rodolfo fu Giorgio - Direttori di Sede, e Bagliabue Guido fu Paolo - Procuratore, i seguenti poteri da esercitare con firma abbinata fra di loro o, pure fra uno di loro ed uno dei Signori Cinato Flavio fu Bartolomeo, Guemitta Rag. Riccardo fu Mario e Eugliando Rag. Claudio fu Bernardino - Procuratori Centrali:

compiere atti ed operazioni presso il debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, la Cassa di Risparmio, l'Istituto di Immissioni, gli Uffici postali e telegrafici, le Dogane e presso qualunque altra pubblica Amministrazione od Ufficio, con facoltà, fra l'altro, di erogare crediti a qualsiasi titolo, intrinseco titoli, facchi, valori, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate, consentire vincoli e vincoli, ri-scudere somme, mandati, Bononi del Tesoro, vaglia, assegni e titoli di qualsiasi specie, depositi cauzionali, rilasciare valute quietanze e riscatti; il tutto con esoneri da ogni responsabilità delle predette Amministrazioni ed Uffici e con promessa di rato e valore;

b) di obbligarsi, come si obbliga, a fare nota alla Direzione Generale del Tesoro, appena avvertaci, qualunque variazione venga appurata nelle statuti sociali o nelle corrispondenti deliberazioni sociali, che importi mutamenti nelle persone incaricate di fare quietanze,

- o limitazioni e varianti nelle facoltà di concedere tali incarichi;
- c) di esonerare lo Stato da ogni e qualsiasi responsabilità qualora, per mancata comunicazione delle variazioni di cui alla lettera b), si pagassero somme o titoli a chi non avesse il diritto di esigerle;
- d) che i poteri di cui alla lettera a) sono dati, per conto della Società, estensivamente per qualsiasi somma o titolo forniti dallo Stato, o da qualunque altra pubblica Amministrazione ed Ufficio, presso qualsiasi località;
- e) di esonerare gli Uffici e le Amministrazioni ordinatrici di spese dal dovere di compiere qualsiasi ulteriore verifica circa la prova della qualità dei rappresentanti legali.

Dopo di che più nulla essendovi da deliberare e più nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente si è chiosa sciolta la seduta.

Si approva la correzione a pag. 110.

Il Segretario
F.lli Foglietti

Il Presidente
M.lli G.

Verbale

Della riunione del Consiglio di Amministrazione tenuta presso la sede sociale, in Milano, via Lemais 8, il giorno di lunedì 26 aprile 1954, alle ore 15.

Sono presenti i signori:

Marinotti Cav. del Cav. Franco

Ferretti Cav. del Cav. Antonio

Baldini Cav. Leonardo

Bigot Immemore

Parletti d'Arso Conte Dr. Romaldo

Pruschi Cav. del Cav. Umberto

Crosti Comm. Ing. Luigi

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Amministratore Delegato
Amministratore

"

"

"

"

Devoj Raymond	Amministratore
Johnson Av. Arthur	"
Marinotti Dr. Paolo	"
Mozzi Comm. Ernesto	"
Orsini Car. del hat. Cav. Prof. Francesco Mario	"
Russello Jr. Uff. Rag. Mario	"
Scusa Car. del hat. Guido	"
Solbati Jr. Uff. Piero	"
Agostoni Comm. Av. Piero	Presidente del Collegio Sindacale
Colombo Car. di Jr. Cav. Prof. Rag. Pietro	Sindaco effettivo
Corrisori Dr. Angelo	"
Luporini Jr. Uff. Dr. Mario	"
Strada Comm. Rag. Giovanni	"

Comune di Torviscosa

Ordine del Giorno

- 1°) - Comunicazioni del Presidente;
- 2°) - Relazione sull'andamento del 1° trimestre 1954;
- 3°) - Azioni ed eventuali.
 - Esecuzione a favore dell'ISMI per mutuo stipulato dalla Paolo Simon - Società Idroelettrica Brigazione per Azioni -

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Car. del hat. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena validità della riunione stessa, convocata a norma di statuto.

Comunica che hanno giustificata la loro assenza gli Amministratori signori Sir John Hambury Williams, che si trova in viaggio di affari negli Stati Uniti, Col. F. C. Davies, tuttora indisposto e Roger Girche, trattenuto a Parigi da imprescindibili impegni.

Il Presidente legge il seguente telegramma inviatogli da Sir John Hambury Williams da New York il 23 corrente:

"Voy renouvelle mes regrets ne pouvoir assister assemblée générale mais
 "est désire vous dire combien mes collègues et moi avons apprécié
 "votre effort durant 1953 et vous exprimer toute notre satisfaction
 "pour la façon dont vous avez fait face aux difficultés durant cette
 "année ainsi que la façon dont vous avez géré la société au mieux des
 "intérêts de tous est. Voy prie communiquer également à vos collaborateurs

"Senz' un remerciement et l'expression de la confiance que nous avons
 " en eux, nous souhaitons continuer succès sous votre présidence.
 " ce et nous avons mon plus amical souvenir - John Stanbury Williams."

Gli Amministratori in compiacenti delle espressioni di plauso e di fiducia indirizzate al Presidente dal Collega Stanbury Williams, che sentono ad aggiungersi alle manifestazioni di consenso fatte al Presidente stesso dal Consiglio nella precedente riunione.

Il Presidente rinnovò, a nome dei Colleghi, l'augurio al G. Davie per una sollecita guarigione, che gli permetta di riprendere la sua piena attività anche in seno alla Sind. Il Consiglio si associa all'augurio.

Dopo che il segretario Dr. Pietro Vigorelli, vice nobile del Presidente, ha fatto lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1°) - Comunicazioni del Presidente -

Nomina di Amministratori - Il Presidente, ricordando che l'ultima Assemblea dovrà procedere alla nomina di Amministratori, comunica che, d'accordo con gli altri membri del Comitato direttivo, sarebbe d'avis di proporre all'Assemblea di mantenere in 19 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione; di rieleggere i quattro Amministratori in scadenza per compimento triennale e cioè: Signori Baldoni, Davie, Ferretti e Stanbury Williams; di confermare la nomina dell'Amministratore sig. Rosello fatta dal Consiglio nella riunione del 20 marzo u.s., e di dare mandato al Consiglio affinché durante l'esercizio abbia ad integrarsi con la nomina di un altro Amministratore.

Il Consiglio si dichiara d'accordo su tale proposta.

Acquisto nostre azioni - Il Presidente, riferendosi alla precedente delibera del Consiglio, comunica, che d'accordo con gli altri membri del Comitato direttivo, è stato deciso di fissare in lire 1.500.000.000 l'aliquota della riserva straordinaria da destinarsi all'acquisto delle nostre azioni sociali, e legge il testo della delibera da sottoporre in proposito all'ultima Assemblea.

Il Consiglio prende atto ed approva.

2°) - Relazione sull'andamento del 1° trimestre 1954 -

Il segretario, per incarico del Presidente, legge una breve relazione redatta dallo stesso Presidente e distribuita in copia a tutti i

presenti.

Dopo uno sguardo alla situazione dei principali paesi produttori, la relazione così sintetizza quella del nostro Paese: calma per quanto riguarda il mercato interno ed abbastanza vivace per quanto riguarda quello estero, sempre però a prezzi di sacrificio per i mercati d'oltra confine.

Quanto alla produzione ed alla fatturazione della nostra Società, il primo trimestre 1954 segna un netto aumento nei confronti dello stesso periodo del 1953.

La produzione generale è stata di Kg. 18.212.125, contro Kg. 10.532.773, con un aumento di circa l'83% per il rayon e del 72% circa per il fiocet.

La fatturazione generale è stata di Kg. 17.501.322 contro Kg. 11.537.993, con un aumento del 49% per il rayon e del 71% per il fiocet.

Lo stock generale ammontava a Kg. 10.706.539 al 31 marzo 1954, contro Kg. 11.790.791 al 31 marzo 1953: una diminuzione quindi di circa 1 milione di chili, che si riferisce al fiocet.

Il Presidente aggiunge altre comunicazioni a quelle esposte nella relazione, rispondendo anche alle domande di alcuni Amministratori.

L'andamento della gestione del 1° trimestre del corrente esercizio è stato abbastanza confortante; ma i prezzi sono sempre bassi. C'è tuttavia qualche miglioramento si è avuto tanto sul mercato interno che su quel del mercato estero.

I risultati economici del trimestre sono sulla base di una situazione normale, e, se essi si manterranno anche per i mesi successivi, sarà possibile distribuire un dividendo anche per questo esercizio. Comunque si attendono i benefici delle promesse differenze di prezzo del lo zolfo e del rimborso dell'imposta di fabbricazione. Come pure si attende l'incremento che deve risultare dalle vendite delle nostre fibre sintetiche: lilion e nilson, e dallo sviluppo delle vendite del fiocet ad alta resistenza e di quello tinto in massa. Invece non vi è molto da aspettarsi, almeno per ora, dal collocamento dell'acetato, a causa della vivace concorrenza in questo campo.

Avremo dunque la gamma completa delle fibre artificiali e sintetiche.

Si può pertanto guardare all'avvenire con buone speranze. Quello che è certo è che, ad un anno dall'ultima Assemblea, si può dire superato

un periodo che è stato di grandi preoccupazioni. E a questo proposito desidero porgere un mio ringraziamento a tutti i Collaboratori che hanno sentito le responsabilità della situazione e che lo hanno seguito ed assistito con affettuosa amicizia. In particolare segnalo il Collega Grassi che si è battuto attivamente per migliorare la situazione della Cia.

Qui si sta pure battendo per ottenere il finanziamento di 4 miliardi, richiesti per la trasformazione dello stabilimento di Roma. Se non sarà possibile questa soluzione, bisognerà sviluppare lo stabilimento di Varese per la produzione del litio, naturalmente dopo che si sarà raggiunta una produzione industriale di una certa entità.

Anche dal punto di vista finanziario la situazione appare migliorata: abbiamo debiti bancari a breve scadenza per circa 4 miliardi (compresa la Saici), con 2 miliardi di disponibilità, e concessioni di credito bancario a breve termine per circa 10 miliardi, mentre abbiamo in portafoglio titoli riportabili per un valore (ai corsi di Borsa del 31 marzo u.s.) di oltre 3 miliardi.

Naturalmente, allorché entreremo in pieno sviluppo con le nuove produzioni, dovremo pensare ad altre fonti di finanziamento.

Il lavoro della nostra Consociata estere procede normalmente. La Sniace ha dato un largo beneficio nello scorso esercizio. In Argentina la situazione è migliorata; la Sniaca ha aumentato la produzione del fisco ed ha messo in marcia quella del raion. In Brasile l'impianto è finito e si è iniziata la produzione.

Il Presidente riferisce infine alcuni particolari della simpatica e significativa manifestazione svolta nei giorni scorsi a Cecano Moderno, in occasione della partenza per il Sud-Africa di 58 operai specializzati di Cornigliano. Si tratta di un primo nucleo che si reca a Antonias (vicino a Durban) per il montaggio dell'impianto di cellulosa della nostra Consociata S.A. S.C.C.O.P., e che sarà seguito da un altro contingente di manovali con le loro famiglie. La manifestazione si è svolta fra l'entusiasmo dei partenti e degli operai rimasti a Cornigliano, sia per salutarli. Gli operai che vanno in Sud-Africa troveranno laggiù tutto un complesso di costruzioni per ospitarli confortabilmente: case, scuole e la chiesa.

Il fatto merita rilievo, anche perché prospetta una visione completamente nuova della nostra compagnia.

Il Consiglio prende atto con ^{gratuito} suoi ringraziamenti
 di tutte le comunicazioni fatte dal Presidente con
 la sua relazione scritta e con la sua esposizione verbale.



3° - Varie ed eventuali -

Fidejussione a favore dell' I.M.I. per mutuo stipulando della Basser
 Cimoni - Società Elettrica Trigonazione per Azioni - Il Presidente infor-
 ma che la Basser Cimoni - Società Elettrica Trigonazione per Azioni,
 la quale ha già ottenuto dall' I.M.I. un prestito di L. 2.210.000.000 Sest.
 nato a soffrire ad oneri finanziari relativi alla ultimazione degli
 impianti elettrici sul Cimoni, ha ora richiesto all' Istituto stesso la
 concessione di un nuovo mutuo per importo capitale fino a L. 2 miliardi
 di Sestimiato allo stesso scopo.

Aggiunge il Presidente che ^{comune di Taviscosa} i rapporti correnti fra la "Sua-
 ticosa" Società Nazionale Industria Applicazioni Ticosa Società per
 Azioni con sede in Milano e la "Basser Cimoni", è conforme all' interesse
 della Sua-Ticosa stessa di rendere possibile la conclusione di tale
 nuovo finanziamento (mediante il quale verrà ad essere ulteriormente pro-
 lungata una Azienda del Gruppo) prestando - unitamente alla Società
 Elettrica Selt-Valdarno - la sua fidejussione a favore della predetta
 "Basser Cimoni" Società Elettrica Trigonazione per Azioni (fidejussio-
 ne che è richiesta dall' I.M.I. quale condizione per la concessione del pre-
 stito), nei modi che saranno concordati con l' I.M.I. stesso.

Il Consiglio, viste le comunicazioni del Presidente, all' unanimità
 delibera che la ^{comune di Taviscosa} "Sua-Ticosa" Società Nazionale Industria Applicazioni
 Ticosa Società per Azioni intervenga nel contratto di mutuo ipotecario
 che la predetta "Basser Cimoni" Società Elettrica Trigonazione per Azio-
 ni andrà a stipulare con l' Istituto Mobiliare Italiano I.M.I. per impor-
 to capitale fino a L. 2.500.000.000 da rimborsare nel termine di 14 o fino
 anni, Sestimato agli scopi di cui sopra, al fine di prestare - unitamen-
 te alla "Selt-Valdarno" - la propria fidejussione a favore dell' Istit.
 to Mobiliare Italiano stesso per garanzia dell' esatto adempimento
 da parte della prefata Società "Basser Cimoni" di tutti gli obblighi
 che la medesima andrà ad assumere con il citato contratto di mutuo (ed
 eventuali atti integrativi) e comunque dipendenti dall' atto medesimo,
 e fino alla completa estinzione dello stesso, in compresi anche quelli
 derivanti dalla eventuale anticipata risoluzione della operazione mede-
 sime e con dichiarazione che tale fidejussione rimarrà sempre ferma e

valida senza bisogno di ulteriori interventi o dichiarazioni della "Sima-Ticosa" anche nella ipotesi che l'Istituto avesse necessariamente a consentire eventuali liberazioni o sostituzioni delle garanzie che assisteranno la operazione in oggetto e con dichiarazione altresì di rinuncia ai termini di liberazione di cui all'art. 1957 del C.C.

Conseguentemente, all'unanimità il Consiglio delibera di dar man.
dati ai Signori:

Car. del bar. Franco Marinetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale;

Car. del bar. Antonio Ferretti, Amministratore Delegato;

Car. del bar. Bar. Prof. Francesco Mario Abbate, Amministratore e Membro del Comitato Recentivo;

Comm. Dr. Pietro Sigorelli, Vice Direttore Generale;

Comm. Mario Dessy, Condirettore Generale;

affinché, tanto congiuntamente che separatamente, e con piena pari facoltà, abbiano ad intervenire in nome e per conto della "Sima-Ticosa" Società Nazionale Industria Applicazioni Ticosa - Società per Azioni, nel contratto di nolo (ed eventuali atti integrativi) che la "Basse Rimou" Società Idroelettrica Unione per Azioni, andrà a stipulare con l'Istituto Mobiliare Italiano I.M.I., prestando la fidejussione della Sima-Ticosa medesima nei modi che saranno dallo I.M.I. richiesti, convenendo, in relazione alla fidejussione stessa, qualsiasi altra condizione e modalità, anche in derogà alle ordinarie disposizioni di legge, che fosse da essi mandatari giudicata utile ed opportuna, e compiendo tutti gli atti al riguardo opportuni e necessari, il tutto con fermezza di farsi e con dichiarazione di avere per ratificato e valido l'operato dei mandatari stessi.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il Segretario
P. M. G. G.

Il Presidente
Marinetti

Verbale

Della riunione del Consiglio di Amministrazione
tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Comina 1,
il giorno di lunedì 26 aprile 1954, alle ore 19.



Sono presenti i signori:
Marinotti Cav. del Cav. Franco

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Amministratore Delegato
Amministratore

Ferretti Cav. del Cav. Antonio

Baldini Cav. Leonardo

Bigot Immemore

Bollelli S'Arsois Conte De Romanaldo

Crusio Cav. del Cav. Umberto

Croci Comm. Ing. Luigi

Dery Raymond

Johnson Cav. Arthur

Marinotti Sr. Carlo

Moizzi Comm. Ernesto

Wasser Cav. del Cav. Bar. Prof. Francesco Mario

Rossello G. Uff. Rag. Mario

Sessa Cav. del Cav. Giulio

Soltrati G. Uff. Piero

Agostoni Comm. Cav. Piero

Colombo Cav. Sr. G. L. Prof. Rag. Pietro

Corrioni Dr. Angelo

Imporini G. Uff. Dr. Mario

Strada Comm. Rag. Giovanni

Presidente del Collegio Sindacale
Sindaco effettivo

Ordine del Giorno

- 1°) - Nomina di cariche sociali e delega di poteri;
- 2°) - Incarichi speciali ad Amministratori e compensi relativi;
- 3°) - Modalità per il pagamento del dividendo;
- 4°) - Modalità per l'eventuale acquisto di azioni sociali;
- 5°) - Varie ed eventuali.

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di

Amministrazione Sig. Cav. del Cav. Franco Marinotti, al quale i Collegi manifestano il loro compiacimento per il piano che gli hanno tributato gli agonisti nell'ultima Assemblea.

Il Presidente ringrazia i Collegi e constata quindi e proclama la piena validità della riunione, giustificando l'assenza degli Amministratori. Sui signori Sig. John Sandbury Williams, Col. F. G. Davie e Roger Guiche. Si passa quindi alle solgenze dell'ordine del giorno.

1°) - Nomina di cariche sociali e delega di poteri -

Il Consiglio, all'unanimità e per acclamazione - elettono il Cav. del Cav. Antonio Ferretti - rielegge ad Amministratore Delegato della Società lo stesso Sig. Cav. del Cav. Antonio Ferretti - rieletto Amministratore dall'Assemblea scorsa - riconfermandogli tutti i poteri attribuitigli dalle precedenti deliberazioni consiliari per tale carica.

Il Cav. del Cav. Antonio Ferretti dichiara di accettare la carica ad Amministratore Delegato della Società, e ringrazia i Collegi.

Il Consiglio, poi, su proposta del Presidente, conferma in quattro il numero di Amministratori componenti il Comitato Esecutivo e rielegge membri dello stesso Comitato i Sigg. Cav. del Cav. Antonio Ferretti e Col. F. G. Davie, rieletti Amministratori dall'Assemblea scorsa. Il Sig. Ferretti, presente, dichiara di accettare la carica e ringrazia, mentre al Sig. Davie sarà fatta comunicazione della rielezione.

Il Consiglio, inoltre, su proposta del Presidente, dichiara di riconfermare nella carica di Segretario del Consiglio il signor Dott. Pietro Vigorelli e di demandare al Presidente di fissare l'indumento per l'esercizio 1953 in relazione a tale carica. Il Dr. Vigorelli, presente, ringrazia e dichiara di accettare la carica.

La riunione viene sospesa per la lettura del presente verbale, che viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il Segretario
Pietro Vigorelli

Il Presidente
Antonio Ferretti

Verbale

Si prosecuzione della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Lemina 8, il giorno di lunedì 26 aprile 1953, alle ore 19.



Sono presenti i signori:

Marinotti Car. del. h. Franco

Presidente

Amministratore Delegato

e Direttore Generale

Amministratore Delegato

Amministratore

Ferretti Car. del. h. Antonio

Calchini Av. Leonardo

Pigot Immemore

Borletti S. Arcis Conte De Bonarates

Brunetti Car. del. h. Umberto

Costi Comm. Ing. Luigi

Devo Raymond

Johnson Av. Arthur

Marinotti Dr. Paolo

Mozzi Comm. Ernesto

Adesso Car. del. h. Car. Prof. Francesco Mario

Rossello Jr. Uff. Rag. Mario

Sessa Car. del. h. Giulio

Solbiati Jr. Uff. Piero

Agostoni Comm. Av. Piero

Colombo Car. di Jr. G. Prof. Rag. Pietro

Corinovi Dr. Angelo

Imporini Jr. Uff. Dr. Mario

Stata Comm. Rag. Giovanni

Presidente del Collegio Sindacale
Sindaco effettivo

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Car. del. h. Franco Marinotti, che constata e proclama la piena validità della riunione, giustificando l'assenza degli Amministratori signori Sir John Standbury Williams, Col. F. C. Dancy e Roger Guiche. Si prosegue quindi nello svolgimento dell'ordine del giorno.

2°) - Incarichi speciali ad Amministratori e compensi relativi -
Il Presidente, richiamata la delibera consiliare del 23 aprile 1953

in ordine agli incarichi speciali affidati agli Amministratori Signori Abbasi, Davio e Costi, propone che vengano confermati tali incarichi.

Il Consiglio, all'unanimità, accontenta gli Amministratori interessati, delibera di confermare loro i suddetti incarichi. Gli Amministratori interessati ringraziano.

Circa la Determinazione e la ripartizione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio comunque incaricati di particolari cariche o incarichi e funzioni, il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Sig. Solbiati, ed accontenta gli Amministratori interessati, delibera, con l'assenso del Collegio Sindacale, di confermare, per l'esercizio 1954, la delibera presa a tale riguardo nella riunione del 14 gennaio 1953.

Gli Amministratori interessati prendono atto di quanto sopra e ringraziano.

3°) - Modalità per il pagamento del dividendo -

Richiamandosi alla delibera presa dall'ultima Assemblea, secondo la quale il dividendo per l'esercizio 1953 sarà pagabile a partire dal 3 maggio 1954, il Presidente comunica che tale pagamento sarà effettuato, contro presentazione della cedola n. 25, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti incaricati.

Il Consiglio prende atto.

4°) - Modalità per l'acquisto di azioni sociali -

Il Consiglio, preso atto della deliberazione dell'ultima Assemblea assunta nei seguenti termini:

- L'Assemblea, visto l'art. 2357 Cod. Civ. 1° comma;
- ritenuto che dal bilancio approvato sull'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1953 risulta - dopo la distribuzione del dividendo sulle azioni relativamente all'esercizio stesso e l'assegnazione ai "Fondi Assegni Vitalizi e di previdenza" - una disponibilità di utili preesistenti e non distribuiti pari alla riserva straordinaria di L. 4.213.991.120;
- delibera
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad utilizzare tale residua riserva, entro il limite di Lire 1.500.000.000, per l'acquisto al meglio di azioni già emesse dalla Società, interamente libere, nei modi che lo stesso Consiglio, o, per sua delega, il Comitato di controllo o il Presidente, delibererà.

Dichiaro di confermare che l'Assemblea abbia fatto propria la proposta quale in sostanza è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione



nella sua precedente riunione del 20 marzo 1954
 ed in esecuzione della delibera assembleare
 di delegare il Presidente a stabilire le modalità di
 acquisto di azioni sociali, entro il limite di cui sopra.



5°) - Varie ed eventuali -

Nomina di un Direttore Generale - Il Presidente comunica che
 ha nominato Direttore Generale della Società il Sig. Comm. Mario Dessy,
 reggente la nostra Direzione di Roma, i poteri e gli emolumenti del
 quale saranno fissati d'accordo col Comitato Esecutivo.

Il Consiglio prende atto, approvando.

Dopo di che, più nulla essendovi da deliberare e più
 nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente
 dichiara sciolta la seduta.

archivio storico digitale
 comune di Torviscosa

Il Segretario
 F.lli

Il Presidente
 M. Dessy

Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede
 Sociale, in Milano, via Cernaia 8, il giorno di mercoledì 11 agosto 1954,
 alle ore 11.

archivio storico digitale
 comune di Torviscosa

Sono presenti i signori:

Marinotti Car. del. har. Franco

Ferretti Car. del. har. Antonio

Palini Av. Leonardo

Péjot Immemore

Polletti S'Arsois Conte Dr. Romualdo

Crosti Comm. Ing. Luigi

Davies Col. Francis Thomas

Dessy Raymond

Hambury William Sir John

Presidente
 Amministratore Delegato
 e Direttore Generale
 Amministratore Delegato
 Amministratore

Johnson Av. Arthur	Amministratore
Marinotti Dr. Paolo	"
Mozzi Comm. Ernesto	"
Abassi Cav. del bar. Bar. Prof. Francesco Mario	"
Rosselli Gr. Uff. Rag. Mario	"
Solbati Gr. Uff. Pietro	"
Agostoni Comm. Av. Piero	Presidente del Collegio Sindacale
Colombo Cav. di G. Prof. Rag. Pietro	Sindaco effettivo
Corradini Dr. Angelo	"
Imporini Gr. Uff. Dr. Mario	"
Strada Comm. Rag. Giovanni	"

Ordine del Giorno

- 1°) - Comunicazione del Presidente;
- 2°) - Relazione sulla gestione sociale del primo semestre 1954;
- 3°) - Varie ed eventuali.

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Cav. del bar. Franco Marinotti, che constata e proclama la piena validità della riunione stessa, giustificando l'assenza degli Amministratori signori Cav. del bar. Umberto Panzini, Roger Juv. de e Cav. del bar. Giulio Sessa.

Il Presidente ringrazia gli Amministratori ed i Sindaci per aver accettato l'invito all'attuale riunione, convocata in piena libertà ed a profitto della presenza in Italia di Sir Hanbury Williams, ed aver così il piacere di ritrovarsi con lui e di conoscere anche la sua autorevole opinione sulle varie questioni che interessano la nostra Società.

Rivolge un particolare saluto al Col. Davie, che dopo una lunga malattia riprende la sua attività come Amministratore della Suis, ed al Prof. Abassi, che ha subito un intervento chirurgico ed ha interrotto la convalescenza per intervenire a questa riunione.

È lieto pure per la presenza del sig. Bizot che ha voluto intervenire, malgrado i suoi numerosi impegni in Francia.

Gli Amministratori signori Hanbury Williams, Davie, Abassi e Bizot ringraziano il Presidente per le cordiali espressioni loro rivolte.

× Dopo che il Segretario Dr. Pietro Vigorelli, legge il verbale del Pre.

inente, ha fatto lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. X

1° Comunicazioni del Presidente -

2° Relazione sulla gestione sociale del primo semestre 1954 -

Il segretario, per incarico del Presidente, legge la relazione re. Sulla Sella stesso Presidente e distribuita in copie a tutti i presenti; relazione corredata dei soliti quadri statistici e grafici, e della quale viene riportato qui un riassunto.

Situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili artificiali - Siffrando il bilancio del primo semestre 1954, la situazione è considerata con un maggior ottimismo rispetto al principio dell'anno. Si ha ragione di ritenere che in complesso, vale a dire tenendo conto tanto del rayon quanto del fibres, la produzione del 1954 supererà quella del 1953. Anche le esportazioni, sia di fibre grezze che di tessuti, sono in aumento. Si pure cresciuta la richiesta di cellulosa i cui prezzi sono rimasti invariati. I consumatori tendono ad assicurarsi la merce con un certo anticipo.

Continua intanto il processo d'industrializzazione dei paesi finora importatori. Così, a parte il nuovo impianto fibres progettato in Gran Bretagna dalla Courtaulds, si ha notizia di un altro impianto di rayon installato in Egitto e dell'entrata in funzione di un nuovo impianto di fibres in India.

La relazione, dopo aver riportato le prime stime della produzione e dell'esportazione mondiale delle fibre artificiali e sintetiche, passa a considerare la situazione nei principali Paesi. A questo proposito è da considerare che mentre, come già detto, in tutti i Paesi la situazione dell'industria è assai soddisfacente, negli Stati Uniti il mercato delle fibre artificiali e sintetiche appare contrassegnato da una certa debolezza, la quale ha rinvigorito le richieste di una maggiore protezione. Tuttavia, è da ricordare che le autorità doganali hanno finora respinto le richieste avanzate da alcune industrie statunitensi per imporre un dazio anti-dumping sull'importazione di fibres europee.

Situazione dell'industria in Italia - La situazione produttiva italiana, nel primo semestre del 1954, ha mantenuto quell'andamento sostenuto già registrato negli ultimi mesi del 1953. Difatti, la produzione di



1 AG
1 AG

archivio storico digitale
Comune di Torviscales

raion è stata di 32 milioni di chili, rispetto a 24 milioni di chili nello stesso periodo dell'anno scorso. La produzione di fiocco è del pari aumentata, nello stesso periodo di tempo, da 27 milioni di chili a 39 milioni di chili.

L'esportazione di raion è leggermente aumentata da 12 a 14 milioni di chili e quella di fiocco da 10 a 14 milioni di chili, sempre mettendo a confronto i primi tre semestri dell'anno. L'esportazione di tessuti di fibre artificiali è pure leggermente aumentata da 9 milioni di chili a 9 milioni di chili.

Sul finire del periodo sotto rassegna la richiesta per il mercato interno appare tranquilla, e cioè senza particolari mutamenti rispetto al periodo precedente. I manifatturieri, trovando qualche difficoltà sui mercati internazionali, hanno cercato di potenziare il mercato interno, specie nell'Italia meridionale. Ma la stagione non è stata finora troppo favorevole e ciò potrà provocare qualche risveglio di cui risentiremo in futuro come fornitori di materia prima.

I rapporti concorrenziali, sempre sul mercato nazionale, tra fibre artificiali e naturali si mantengono pure invariati. L'impiego del fiocco, per ragioni di prezzo, è certamente più conveniente di quello del cotone, il cui costo è almeno di circa il 20% in più. Questo vale soprattutto per i tessuti di puro fiocco, ed anzi è da ritenere che la sofferenza dei prezzi del cotone alimenti una certa richiesta di fiocco. Invece, per quanto riguarda le mischie, la differenza di prezzo gioca assai meno. Comunque, sono allo studio provvedimenti atti a far considerare come di cotone tessuti contenenti fino ad una certa percentuale di fiocco.

Per quanto riguarda i mercati esteri, si deve osservare una certa differenza tra la richiesta di raion e quella di fiocco. L'arrivo di un cospicuo ammontare di ordini di raion per i primi mesi del secondo semestre, periodo che, dal punto di vista stagionale, per la nostra industria è di solito calmo, assieme a una certa tranquillità di prospettive. Gli ordini vengono soprattutto da Paesi dell'Estremo Oriente, e precisamente della Corea, Cina comunista, India, Pakistan, ecc... L'Europa, e da ricordare che un eventuale mutamento nei rapporti tra vendite sui mercati interni ed esteri, provocherà sicuramente una riduzione dei ricavi.

Per quanto riguarda le vendite di fiocco all'estero, la situazione, sul finire del semestre, appare invece meno brillante, proprio perché mancano ordini confirmati, così come si sono riscontrati per il raion.

Com'è noto, le nostre vendite di fiores sono prevalentemente dirette verso i paesi d'oltra confine. Questi non hanno cambiato fonte di rifornimenti; tuttavia, la loro domanda manca di continuità, anche perché non c'è sempre la possibilità di compensazioni con merci offerte da questi paesi. Anche le richieste dall'India, che è stato finora un mercato molto buono, appaiono piuttosto fiacche. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, siamo sempre fuori mercato per via dei prezzi, e soltanto adesso si sono iniziate campionature per tipi speciali di fiores.

Attività della nostra azienda - Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo prodotto un totale di Kg. 36.995.399 (contro Kg. 24.996.153 dello stesso periodo del 1953: aumento 49%).

Per il raion abbiamo una produzione di Kg. 11.624.094 (contro Kg. 9.195.517, con un aumento del 25% circa).

La produzione fiores ^{comune di Torviscosa} ammonta a Kg. 21.639.074 (contro Kg. 14.511.139: aumento 49%).

Per il Merino passiamo da Kg. 350.000 del periodo gennaio-giugno 1953 a circa 2 milioni di Kg. nello stesso periodo di quest'anno.

Lo stock generale - ammonta - a fine giugno di quest'anno - a Kg. 13.255.492, contro Kg. 12.399.076 alla fine giugno 1953.

Per il raion abbiamo Kg. 9.005.156 contro Kg. 7.095.270 al 30 giugno 1953.

Lo stock fiores ammonta al 30 giugno corrente a Kg. 2.996.891 (30 giugno 1953 Kg. 2.799.590).

Negli stocks delle altre fibre ^{comune di Torviscosa} non si notano variazioni degne di nota in confronto a quelle al 30 giugno 1953.

Il titolo medio del primo semestre 1954 è stato di Sen. 118 contro Sen. 136 del primo semestre dell'anno precedente.

La media operai/ora per la produzione di 1 Kg. raion, è stata, nel primo semestre 1954, di 0,47 con un ulteriore miglioramento rispetto al primo semestre 1953 (0,55). La media raggiunta quest'anno è la più bassa che sia mai stata registrata (eccezione fatta per gli anni 1940/41 che era stata di 0,46 con una media di produzione di 1.900.000/1.900.000 Kg. mensili).

Quanto cammino è stato percorso dal lontano 1930, allorché si avevano ore 2,41 per la produzione di 1 Kg. raion!

Nel primo semestre 1954 la media operai/ora per la produzione di 1 Kg. fiores è stata di 0,09: la più bassa cifra da noi stata raggiunta.

Infatti la media più favorevole era stata finora quella del 1941 con 0,10.

La media del primo semestre 1953 era stata di 0,11.

Il totale fatturato nel periodo gennaio - giugno 1954 ammonta a Kg. 33.329.904 (media mensile Kg. 5.555.000), contro Kg. 25.324.150 (med. mensile Kg. 4.220.000) dello stesso periodo 1953.

Per il rayon la fatturazione è stata di Kg. 10.692.909 (contro Kg. 7.906.369: aumento 35,12%).

Quella del fisco è stata di Kg. 17.244.603 (contro Kg. 12.322.590: aumento 39,94%).

Complessivamente, la fatturazione del merino e dei filati Sireni è stata di Kg. 5.197.693 (contro Kg. 3.592.430 nel primo semestre 1953, con un aumento di Kg. 1.605.263).

Per la produzione del lino funzionano a Varese 49 filiere, con una produzione in base ai titoli attuali di circa 700 Kg./giorno.

La produzione, nonostante qualche difficoltà si messa a punto, è assai apprezzata dalla clientela.

Sono in corso di montaggio altre macchine e nel mese di ottobre saranno funzionanti 90 filiere, mentre l'impianto di 96 filiere sarà completato ai primi di dicembre p.v.

Cress il Centro Sperimentale funzionano 12 filiere di fisco di lino con una produzione giornaliera di 1.200 Kg. circa.

Anche il fisco di lino è molto apprezzato per la sua qualità.

In questi ultimi tempi nell'impianto semiindustriale di Cesano è stata iniziata una produzione di Pilsen in titoli vari sulla base di circa 300 Kg./giorno.

Impianti - La relazione contiene il solito elenco relativo al movimento verificatosi negli impianti della Sme e Consoriate.

I lavori d'impianto e di trasformazione impianti sono stati ridotti al minimo. Continua peraltro la sistemazione e trasformazione dei filatoi negli stabilimenti di Paris, Cesano Maderno, Venaria e Torino Shua.

Viene dato invece impulso - come già detto - ai lavori per il completamento della seconda parte dell'impianto lino di Varese.

Andamento delle principali Consoriate -

S. A. S. C. S. - La produzione di cellulosa nei primi sei mesi del corrente anno è stata di circa 23.167 ton. Sono state collocate all'estero 3.050 ton. di cui 1.950 in Francia e il resto in Inghilterra.

Sono state prodotte nel primo semestre circa 2.927 tonne di soda e 2.420 di cloro.

La produzione delle tre Centrali idroelettriche del Medema è stata complessivamente di 904.500 Kwh., di cui 29.093.403 venduti.

La Saici ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1953/54 al 31 marzo u.s. con una perdita di circa 36 milioni, senza nessun accantonamento per ammortamenti. Ciò è dovuto:

- Da minori quantitativi di cellulosa fatturati;
- Da un minor prezzo di lavorazione riconosciuto dalla Suis e dalla Cia;
- Da maggior gravame di interessi conseguenti al finanziamento I. M. I.

L'esercizio in corso dovrebbe avere un andamento economico nettamente migliore, sia per l'aumento della produzione di cellulosa e di energia elettrica, sia per l'aumento del prezzo di lavorazione ottenuto dalla Suis e dalla Cia.

Basso Lismon S. I. I. S. A. - I lavori procedono regolarmente al primo gruppo della Centrale di Canillo, che è entrato in produzione i primi giorni di luglio. Entro la fine dell'anno sarà installato e produrrà anche l'altro gruppo di questa centrale, e, si spera, almeno uno dei due di Arnie.

Terra Apuliae - La superficie di eucalipto ha superato i 1.000 ha. su 1.348 complessivi.

S. I. A. C. S. - Proseguono i rimboschimenti che hanno raggiunto sulla superficie di proprietà complessivamente ha. 347 circa.

Novareta - La produzione è stata iniziata ai primi di febbraio u.s. Durante i primi cinque mesi di attività terminati il 30 giugno u.s. essa ha prodotto in totale Kg. 240.537.

Durante lo stesso periodo i contatti con la clientela sono stati intensificati. Tutte le prove eseguite hanno dato risultati soddisfacenti.

Le fatturazioni hanno raggiunto i Kg. 70.000.

Lo stock al 30 giugno 1954 ammontava a Kg. 146.312. A fronte di tale cifra gli impegni a disporre sono di Kg. 253.174.

La costruzione degli impianti e le spese generali sostenute durante il periodo di installazione hanno assorbito praticamente tutte le responsabilità finanziarie della Società, rappresentate, come è noto, oltre che dal capitale sociale di L. 1 miliardo, da L. 1.100.000.000 di finan.

ziamento fatto dai soci e da 800 milioni si ha ottenuto Sell' I. M. I. per l'acquisto del macchinario in Inghilterra.

È stato quindi necessario affrontare il problema del capitale in costante richiesta del normale funzionamento della società.

Il fabbisogno finanziario sino a tutto il 1955 è stato stabilito nella somma di L. 750 milioni, che per 600 milioni saranno messi a disposizione dalla Snia e dalla Combank in parti uguali.

Per i rimanenti 150 milioni si ricorrerà al normale fido bancario.

Con queste disponibilità la Società avrà la possibilità di coprire il suo normale fabbisogno finanziario sino al momento in cui avrà raggiunto un normale equilibrio fra necessità di cassa ed incassi.

L'aumento delle vendite nel mese di luglio conferma la favorevole impressione dei mesi precedenti e non subitaneamente che le vendite di questa nostra Società raggiungeranno presto un livello soddisfacente.

Gestione di Vittorio Tenet - I risultati economici del primo semestre 1954 sembrano essere più che soddisfacenti, dato il notevole incremento della produzione che ha consentito una sensibile riduzione dei costi.

Contro Kg. 259.000 circa lavorati nel primo semestre 1953 siamo a Kg. 359.000 circa lavorati nello stesso periodo del 1954, vale a dire il 40% in più.

Anche per il futuro le previsioni sono soddisfacenti.

Manufacture di Casale - Procede il realizzo delle rimanenze delle scorte e dei materiali per ^{in quantità} ~~in gran~~ parte rilevati dalla Snia.

Cisa Vicenza - La produzione del primo semestre 1954 è stata di Kg. 4.243.051 di raion e Kg. 9.940.429 di fiores (contro, rispettivamente, Kg. 2.696.174 e Kg. 6.116.651 del primo semestre 1953).

La fatturazione, per lo stesso periodo, è stata di Kg. 3.659.690 di raion e Kg. 9.168.729 di fiores (contro, rispettivamente, Kg. 3.906.252 e Kg. 6.412.517 per lo stesso periodo dell'anno precedente).

Lo stock di prodotti finiti, che era di Kg. 4.749.137 al 31 Decem. 1953, era salito a Kg. 6.093.219 al 30 giugno 1954.

La Cisa chiude il suo bilancio al 30 giugno 1954. Non si conoscono ancora i risultati economici definitivi dell'esercizio 1° luglio 1953 - 30 giugno 1954, ma si può ritenere che essi saranno migliori di quelli dell'esercizio precedente, in relazione alla maggior produzione e ad una maggiore fatturazione.

Cotonificio Plesse e Cotonificio Veneziano - Il primo semestre dell'anno in corso, pur avendo registrato per l'industria cotoniera italiana un lieve aumento di attività, va sempre considerato quale periodo di crisi.

Le difficoltà di esportazione, i cui ricami sono sempre più bassi, influiscono anche sui prezzi del mercato interno appesantiti dalla lotta di concorrenza.

Nel settembre si sono verificati aumenti sia per le materie prime come per la manodopera (conglobamenti). I ricami, che nei primi quattro mesi avevano segnato un miglioramento, sono ripiegati su quote che, pur leggermente superiori alle basi del dicembre, risultano insufficienti.

La produzione, nel primo semestre 1954, è stata superiore a quella del primo semestre 1953, e nello stesso periodo sono aumentate, in maggior misura, le vendite, il che ha permesso di diminuire lo stock filati.

I prezzi dei cotone, dal 1° gennaio al 30 giugno 1954, hanno subito un aumento che per gli americani e similari è stato del 5-6% e per gli egiziani, qualità alte, è stato del 8-10%.

Nel Cotonificio Plesse, nel primo semestre, nonostante le ragioni di carattere sindacale, si è riusciti a diminuire il numero totale dei dipendenti di circa 1.000 unità, quota pari al 20% circa degli organici al 1° gennaio 1954.

Nel Cotonificio Veneziano, il quale pure soffre della situazione generale sopra accennata, si sta attuando il ridimensionamento e la riorganizzazione atti ad affrontare più rapidamente la grave situazione.

Pignone in liquidazione - La situazione del "Pignone" in liquidazione al 30 giugno 1954 non presenta variazioni di particolare rilievo in confronto alle previsioni prospettate nei precedenti rapporti:

- per l'attivo immobilizzato si è in attesa del loro degli arbitratori che sono stabilire il valore del complesso dei fabbricati, impianti e macchinari compresi nel perimetro di circa degli stabilimenti di Firenze ed Apuania, ed il cui corrispettivo (al netto del mutuo I.R.P. di circa 600.000.000) rappresenterebbe per la linea il recupero di buona parte della sua esportazione di conto corrente.
- per tutte le altre attività da realizzare e passività in corso di liquidazione, le previsioni di un possibile pareggio sono state finora confortate dalle risultanze della gestione liquidatoria.

I rapporti contrattuali con il "Nuovo Pignone" si sono mantenuti

nello spirito della reciproca collaborazione che ha informato il preliminare, se si inverte.

Per gli stabilimenti di Firenze ed Anversa (fabbricati, impianti) sono state perfezionate con il "Nuovo Dignone" le scritte di affittanza a titolo simbolico, debitamente registrate, mentre per i macchinari sono state scambiate lettere di consegna per "prestite d'uso" ed alle condizioni stabilite nel preliminare d'intesa.

Tutto quanto sopra a titolo precario, con termine al 31 Dicembre 1952 in funzione dell'opzione rilasciata all' I. N. I. e condizionatamente alle valutazioni emanate dall'arbitrato.

Interventi all'estero -

Swiss - Spagna - La capacità produttiva dell'impianto è sfruttata completamente e la produzione mensile si aggira sui seguenti quantitativi: cellulosa tonn. 1.500 - rayon tonn. 150 - fibre tonn. 900.

La produzione non ha alcun esubero da parte del mercato ed i risultati economici dell'esercizio in corso sono promettenti.

Una macchina in continuo per alta resistenza ha iniziato la produzione con andamento regolare.

La Eubacolor, organizzazione in cui la Swiss è fortemente interessata, sta finendo di montare il macchinario e si prevede l'inizio del lavoro nel prossimo gennaio 1955.

Swiss - Argentina - Attuale produzione mensile: fibre tonn. 190 - rayon tonn. 35.

La produzione nonostante il peggiorare della difficile situazione economica argentina, è facilmente assorbita dal mercato a quotazioni remunerative.

In base anche alla preparazione del personale operaio argentino, si potrà aumentare la produzione.

Nei prossimi anni, superato definitivamente il periodo di avviamento, vi dovrebbe essere buone prospettive, particolarmente se la Swiss ottiene il permesso di importare cellulosa dal mercato internazionale a prezzi molto più bassi di quelli da lei pagati per la cellulosa argentina.

Fibra - Brasile - Nel mese di marzo è cominciata la produzione del rayon ed attualmente si producono circa 1.000 kg. giornalieri.

Si ritiene che entro il mese di settembre si possano produrre circa 2.500 kg. giornalieri.

La produzione è stata accolta molto favorevolmente dal mercato e la sua qualità è stata trovata buona.

La Fibra incontra alcune difficoltà finanziarie per mancanza di capitale circolante, ma, superato questo periodo di ammortamento, si prevede una buona affermazione.

Cechisa - Messico - Si sono iniziati i montaggi ed i macchinari vengono spediti secondo le previsioni, talché entro il corrente anno la Cechisa dovrebbe disporre di tutto il materiale necessario.

Secondo le previsioni e sempreché il lavoro si svolga regolarmente, l'impianto dovrebbe iniziare a produrre entro il maggio-giugno 1955.

Per il residuo del macchinario di fornitura italiana è stato ottenuto un finanziamento I. F. I. per L. 1.172 milioni (corrispondente a Dollari 1.976.000) utilizzabile con effetti a 36 e 48 mesi, a firma Cechisa, analizzato dalla Banca Nazionale Finanziaria di Messico.

Saiccor - Sud Africa - Le spedizioni del macchinario di fornitura italiana sono avvenute regolarmente secondo il programma prestabilito.

I nostri operai sono partiti dall'Italia con l'entusiasmo di affrontare col loro lavoro un fattis contributo all'iniziativa sud-africana; arrivati ad Umkomaas hanno già iniziato il montaggio e la Saiccor ne è particolarmente soddisfatta.

Il 90% del macchinario è stato spedito. Vi è ancora un residuo di macchinario che verrà spedito entro il corrente anno.

Personale - la relazione termina con dati e notizie sulla situazione del nostro personale (del quale, nei primi sei mesi di quest'anno, ha avuto solo lievi variazioni) e sulle varie forme di attività assistenziale.

Il Presidente, nel corso della lettura della relazione, fa altre Comunicazioni ad illustrazione di alcuni punti della stessa, ed ulteriori comunicazioni fa al termine della lettura, in risposta anche alle domande rivolte agli Agli Amministratori.

Augurando di compiacere con Sir Stanbury Williams per il nuovo impianto in Inghilterra per la produzione del fisco progettato dalla Courtauld, impianto che costituisce indubbiamente un atto di fede nelle possibilità espansive delle fibre cellulose. Riferisce pertanto che anche la Courtauld deve preoccuparsi per il collocamento del fisco e si chiede se essa può sentirsi tranquilla per quanto riguarda le possibilità di assorbimento del mercato interno. Se non ci fossero tali possibilità,

noi saremmo accanirsi le difficoltà sui mercati esteri.

Il signor Hanbury Williams ritiene che il consumo interno del cotone sarà aumentare, soprattutto grazie alle mischie con altre fibre, e si ritiene pertanto sicuro che tutta la maggiore produzione sarà consumata in Inghilterra. Ad ogni modo si dichiara pronto ad esaminare col Presidente la questione dell'esportazione. La situazione in Inghilterra, egli soggiunge, è diversa da quella italiana, in quanto in Inghilterra non vi è alcun obbligo per l'industria tessile di acquistare cotone. Comunque abbiamo sempre la medesima finisca nel cotone, e sono certo che anche la produzione del nostro nuovo impianto negli Stati Uniti troverà facile collocamento.

Parlando ai ricami, il Presidente fa presente che se ci si deve attendere una diminuzione senza mutamenti nei rapporti tra vendite sui mercati interni ed esteri, la diminuzione non dovrebbe essere troppo sensibile, in quanto, d'altra parte, un miglioramento dei ricami risulterà dalla riduzione dell'I. G. D. (in seguito alla recente approvazione della legge relativa) e dalla soluzione della questione del prezzo del golo, secondo gli accordamenti fatti dal Ministro Hanover.

È certo che una migliore regolamentazione delle importazioni di cotone migliorerebbe il mercato interno. Ma, purtroppo, gli Americani insistono per fornirci il cotone.

La prospettiva per l'esportazione è ora promettente, specialmente per il cotone. L'apertura dei mercati cinese e coreano rappresenterebbe un notevole vantaggio per la nostra esportazione.

L'aumento dello stock cotone, che è da ritenersi temporaneo, ci è subito per aver dovuto aumentare la produzione per far fronte alle richieste della Cina e della Corea.

Come appare dai dati contenuti nella relazione, notevole è il risultato del nostro lavoro diretto alla riduzione dei costi; non sappiamo, però, se si potrà continuare in questa direzione.

La nostra industria sussidiaria ci permette di produrre continuamente nuovi tipi, specialmente con filati misti, ed invitare così la clientela a studiare nuove interessanti applicazioni.

Il Col. Daney chiede se in Italia si è riusciti a raggiungere una larga applicazione delle nostre fibre per la confezione degli abiti maschili, e se si fa un'adeguata propaganda a tale scopo.

Il sig. Borletti riferisce in merito a quanto fa la Pinafente nel

campo delle confezioni coi tessuti misti.

Il Presidente osserva che appare assai difficile vincere la riluttanza che si ha nel nostro Paese per gli abiti in serie, nei quali sarebbe possibile l'utilizzo su larga scala dei tessuti misti. Di ogni modo nulla viene trascurato per intensificare la propaganda a favore dei nostri tessuti.

A proposito dei dati forniti dalla relazione sulla S. A. T. C. I., il Presidente fa osservare che i risultati economici di questa Azienda sono legati alla situazione della Liria e della Lira, dipendendo in gran parte dai quantitativi di cellulosa venduti a queste società e dai prezzi che si possono ricavare.

Il sig. Solbiati, confermando quanto detto nella relazione circa l'andamento dei cotonifici Olcese e Teneziani, aggiunge che se è vero che le vendite sono migliorate nel primo semestre, risentiamo ancora la debolezza dell'esportazione. In settembre - ottobre le richieste si vedranno essere migliori.

L'ing. Crotti precisa, a proposito del lino, che, al completamento dell'impianto di Tareto, la produzione del raion raggiungerà i 2.000 Kg. giornalieri; anche la produzione del flocet sarà aumentata.

Circa gli impianti all'estero, il Presidente riferisce che il capitale della Fibra Brasileira è stato aumentato recentemente, e che l'aumento ha trovato facile collocamento presso un gruppo amico.

La partecipazione nella S. A. T. C. C. I. Sudafricana appare quanto mai interessante, tanto per la contabilità, in considerazione dell'aumento della sua produzione di flocet, quanto per la Liria, dal punto di vista del suo prestigio internazionale e per il beneficio realizzato nelle forniture di macchinari.

Il Presidente passa poi ad esaminare la Situazione dei Conti al 30 giugno 1952, distribuita in copia a tutti i presenti, illustrando le varie voci patrimoniali e rilevando le variazioni verificatesi nei confronti del bilancio al 31 dicembre 1951. Sono in particolare da rilevare gli aumenti nelle voci "Impianti e Macchinari" e "Azioni e Partecipazioni", mentre è diminuita la voce "Merzi e Scorte" (per effetto di una ulteriore diminuzione delle merci e scorte diverse, solo in parte contro-bilanciata dall'aumento dei prodotti finiti). È diminuita la riserva straordinaria per il parziale utilizzo di essa per la distribuzione del dividendo 1951.

I risultati economici del semestre - a formare i quali hanno concor-

se ancora benefici di carattere straordinario - sono abbastanza soddisfa-
centi e se essi si mantengono, con la gestione ordinaria, sulla ba-
se attuale sino alla fine dell'anno, l'esercizio chiuderà con un utile
sufficiente per fare l'ammortamento e per distribuire un dividendo;
confermando così le previsioni fatte all'inizio dell'anno. Se poi il go-
verno mantenga le promesse fatte circa i provvedimenti a favore della
nostra industria, si può prevedere un ulteriore miglioramento per
l'anno prossimo.

Fronte alla situazione finanziaria, è da rilevare una limitazio-
ne delle disponibilità ed un aumento dei debiti bancari a breve scadenza,
in conseguenza degli ulteriori finanziamenti alla consociata (in parte
coperti col ricavo di alcuni redditi di attività patrimoniali) e del
pagamento dividendo 1953. Comunque figurando in situazione oltre
1.200 milioni di disponibilità, mentre abbiamo ancora un largo margine
di utilizzo sui crediti bancari messi a nostra disposizione, la situazione
quindi, se pure non si presenta brillante, non è tale da minimamen-
te preoccupare, in attesa di poter attingere ad altre e definite
fonti di finanziamento.

Sir Hanbury Williams rivolge al Presidente ed ai suoi collaborato-
ri calorose espressioni di ringraziamento per i soddisfacenti risultati
conseguiti in questo primo semestre, rendendosi ben conto delle diffi-
oltà che si devono continuamente affrontare, e conferma ancora una
volta a Marinotti la sua piena fiducia come Presidente della Sina.

Il sig. Bigot associaendosi alle espressioni di Sir Hanbury Williams
nei riguardi del Presidente, mette in evidenza anche le benemerite acqui-
siste dal sig. Marinotti in occasione del Congresso Internazionale dei
tesisti artificiali recentemente svoltosi a Parigi, Congresso che ha avu-
to una larga partecipazione estera, e nel quale Marinotti ha saputo
conquistarsi la fiducia di tutti i partecipanti. La città di Parigi ha vo-
luto assegnare a Marinotti, nella sua qualità di Vice-Presidente del
"Comitato internazionale del rayon e delle fibre sintetiche", una meda-
glia in riconoscimento delle sue benemerite, ed egli è lieto di assol-
vere l'incarico avuto di consegnargli ufficialmente la medaglia e di
esprimergli, a nome anche degli altri partecipanti al Congresso, la so-
disfazione che la scelta sia caduta su di lui. Desidera anche mettere
in evidenza la relazione che esiste fra il Congresso di Parigi e le ma-
nifestazioni del Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Ve-

negia, alba delle numerose ed interessanti
realizzazioni di Marinotti.

Infine il sig. Rosselli si fece sicuro di interpretare
il pensiero dei Colleghi italiani, associandosi alle parole
affettuose e cordiali rivolte dai signori Hanbury Williams
e Bizot al Presidente ed amico Marinotti, del quale conosce
la forza di volontà e di carattere. Come i Colleghi che hanno potuto
per lunghi anni seguire l'opera del nostro Presidente, egli è sicuro
che Marinotti saprà mantenere l'azienda, anche nell'attuale difficile
situazione dell'industria, nella posizione che le compete in Italia
e nel mondo.

Gli altri Amministratori si associano alle espressioni dei Colleghi.
Il Presidente li ringrazia, e ringrazia in particolare i signori Hanbury
Williams il quale con le sue parole ha mostrato ancora una volta il
suo profondo spirito di comprensione e la conoscenza delle difficoltà
della situazione italiana. Egli assicura che segue gli sviluppi della
situazione e che nessuno sforzo sarà risparmiato per difendere questo
organismo, che ha grandi possibilità, dispone di notevoli riserve e
merita piena fiducia.

Ringrazia inoltre il sig. Bizot per l'onore fattogli con la consegna
della medaglia, e dice che buona parte del successo del Congresso è da
attribuire all'attivo interessamento che egli ed i suoi Colleghi hanno
esplicato per la sua riuscita.

Dopo di che il Consiglio prende atto delle comunicazioni contenute
nella relazione e di quelle fatte dal Presidente, esprimendo il suo
pieno assenso per tutto quanto è stato fatto ed è in programma da
attuarsi nei vari settori del Gruppo.

Infine il signor Devos desidera rilevare il successo della Mostra
dei "desideri dell'avvenire" di Palazzo Grassi a Venezia, che rappresen-
ta un successo personale del giovane Collega Paolo Marinotti. Questi
ringrazia il sig. Devos, affermando che anche questa iniziativa è frutto
di un ideale, senza del quale nessuna opera può essere realizzata.

Principio questo che, insieme ad altri utili insegnamenti, ha appreso
da suo Padre.

3° - Varie ed eventuali -

a) Nomina di un Amministratore - Il Presidente, richiamandosi al
mandato conferito al Consiglio dall'Assemblea del 26 aprile 1954 in me-

nito alla integrazione del Consiglio stesso, invita il Consiglio a procedere alla nomina di un Amministratore.

Sir Hanbury Williams propone che venga nominato il signor Philip Stanley Rendall, Dirigente della Courtland, uomo di grande competenza nella nostra industria e che potrà certamente portare alla Snia una valida collaborazione.

Il Presidente si dichiara lieto di appoggiare la proposta di Sir Hanbury Williams conoscendo ed apprezzando da tempo l'attività e la competenza del Sig. Rendall.

Anche il Sig. Bigot si esprime nello stesso senso.


Il Consiglio, in unione al Collegio Sindacale, nomina per acclamazione Amministratore della Società il Sig. Philip Stanley Rendall, facendosi il Presidente di fare al Sig. Rendall la comunicazione della nomina.

b) Acquisto nostre azioni sociali - Il Presidente, riferendosi alla delega subita dal Consiglio nella riunione del 26 aprile u.s., comunica che sino ad oggi non si è proceduto a nessun acquisto di nostre azioni.

Il Consiglio prende atto.

c) Trattamento economico di quiescenza per i Dirigenti - Il Presidente ricorda che il Consiglio, nella sua riunione del 20 marzo u.s., confermando il suo assenso al principio della corresponsione di assegni di pensione aziendali, integrativi di quelli che sarà a corrispondere l'Istituto di Previdenza per Dirigenti di Aziende Industriali, ha dato mandato al Presidente di provvedere con sue decisioni in merito a tali assegni integrativi, dopo presa conoscenza del regolamento e delle pensioni dell'Istituto.

Il regolamento non è stato ancora emanato. Trattando però, essendo stati potuti acquisire gli elementi base per la calcolo delle pensioni dell'Istituto, è stato fatto un esame attuale della situazione attuale del gruppo dei 105 Dirigenti della Snia e Consociate (Saiici, Sasar, Sitta, Coreitura di Vittorio Veneto), esame che ha permesso di determinare le pensioni di legge (che per la maggior parte dei Dirigenti risulterebbero inadeguate) e quindi l'onere annuale che dovrebbe assumere la Società nell'ipotesi che volesse assicurare ai propri Dirigenti (esclusi quelli della Direzione Generale, per i quali sarebbero stabiliti le provvidenze particolari "ad personam") un assegno di pensione men-


 sile integrative in misura tale da portare la
 pensione complessiva (pensione di legge più assegno
 integrativo) a L. 200.000, 150.000, 100.000, a seconda della
 categoria.

Tale merce non risulterebbe grave. Ad ogni modo ogni Scio-
 sione in proposito deve essere rimandata a dopo che il regolamento sarà ema-
 nato.

Il Consiglio prende atto.

d) Mandato per la rappresentanza della Società nelle Assemblee di
 altre Società - In proposta del Presidente il Consiglio, con riferimento
 alla delibera presa nella riunione del 29 aprile 1954, delibera, all'una-
 nimità, in unione al Collegio Sindacale, di estendere a ciascuno dei
 seguenti signori: Ing. Dott. Luigi Costi fu Giuseppe, Dessy Mario fu
 Rodolfo, Melli Angelo fu Cesare, Donini Angelo fu Cesare, Bertinotti
 Alberto fu Carlo, Borroni Dott. Pier Tiziano fu Gerolamo, la facoltà,
 da esercitarsi disgiuntamente l'uno dall'altro, di rappresentare la man-
 data nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie di altre Società, fren-
 tendo, con i più ampi poteri, tutte le deliberazioni che crederanno
 del caso e proponendone eventualmente l'impugnazione.

Dopo di che, più nulla essendovi da deliberare e più nessun
 no avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara
 sciolta la seduta.

archivio storico digitale
 comune di Torricchia

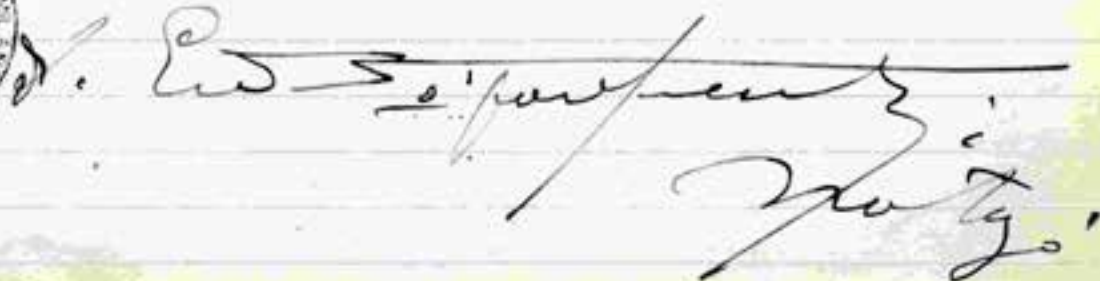
Il Segretario


Il Presidente


No. 32253

3-12-1954





Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Certosa 9, il giorno di sabato 5 febbraio 1955, alle ore 11.

Sono presenti i signori:
 Marinotti Cav. del. Dr. Franco

Presidente
 Amministratore Delegato
 e Direttore Generale
 Amministratore Delegato
 Amministratore

Ferretti Cav. del. Dr. Antonio

Baldini Cav. Leonardo

Bijot Immemore

Borletti S' Arosio Conte Dr. Romualdo

Bonetto Cav. del. Dr. Umberto

Costi Comm. Dr. Ing. Luigi

Davies Col. Francis Thomas

Dery Raymond

Guircha Roger

Hanbury William Sir John

Johnson Cav. Arthur

Marinotti Dr. Paolo

Maizzi Comm. Ernesto

Massa Cav. del. Dr. Bar. Prof. Francesco Mario

Renwall Philip Stanley

Rosello Gr. Uff. Rag. Mario

Secca Cav. del. Dr. Giulio

Agostoni Comm. Cav. Piero

Colombo Cav. S. G. L. Prof. Rag. Pietro

Corrisori Dr. Angelo

Imporini Gr. Uff. Dr. Mario

Strada Comm. Rag. Giovanni

Assiste il Segretario del Consiglio Comm. Dr. Pietro Vigorelli

Presidente del Collegio Sindacale
 Sindaco effettivo

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Cav. del. Dr. Franco Marinotti, che constata e proclama la piena validità della riunione stessa, giustificando l'assenza dell'Amministratore Signor Solbiati, trattenuto a Roma per impegni me.

renti alle sue cariche di Presidente dei Colonisti
Dessa e Veneziani.



Da il benvenuto al nuovo Amministratore Signor
Pensall, nominato nella riunione dell' 11 agosto u. s., espri-
mendovi la certezza che egli, che svolge un' attivita' altamente
apprezzata come Vice Presidente ed Amministratore Delegato della
Courtanley, porterà anche nella nostra Società la stessa amichevole e preziosa
collaborazione che i suoi Colleghi inglesi fanno ad essa da lunghi anni.

Il Signor Pensall ringrazia il Presidente per le benivolenze espres-
sioni rivoltegli, dicendosi lieto di essere entrato a far parte dell' Am-
ministrazione della Sma, alla quale si propone di dare la sua migliore
collaborazione.

Dopo che il Segretario Sisto invitato del Presidente, ha fatto let-
tura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si
passa alla trattazione degli argomenti posti all'

Ordine del giorno

- 1°) Comunicazioni del Presidente;
- 2°) Relazione sulla gestione sociale dell'esercizio 1954;
- 3°) Varie ed eventuali.

1°) Comunicazioni del Presidente -

2°) Relazione sulla gestione sociale dell'esercizio 1954 -

Il Segretario, per incarico del Presidente, legge la relazione re-
lata dalla Sma Presidente e distribuita in copie a tutti i presenti,
relazione corredata dei soliti quadri statistici e grafici, e della qua-
le viene riportato qui un riassunto.

Situazione mondiale dell'industria delle fibre tessili artificiali e sin-
tetiche - Premesse alcune considerazioni circa le ripercussioni sulle
correnti esportative dei paesi europei determinate dalle tendenze indus-
trializzatrici in atto in tutti i paesi sottosviluppati, la relazione
espone i primi dati concernenti la produzione mondiale di rayon, fibres
e fibre sintetiche nel 1954; produzione che ha mantenuto il suo ritmo ascendente,
con un incremento più veloce per il fibres rispetto a quello del rayon.

Paragonando tali dati con quelli riguardanti l'intera produzione
tessile mondiale si accerta un rapporto che è in continuo aumento in fa-
vore delle fibre artificiali e sintetiche, il che dà una chiara indica-
zione della tendenza in atto per la produzione tessile mondiale.

Ma anche i dati riguardanti l'esportazione, che presentano un notevole incremento nel 1954 in confronto all'anno precedente, confermano la piena vitalità della nostra industria, sia per quanto riguarda le fibre grezze che per quelle trasformate in tessuti e in manufatti.

Passando a considerare la situazione nei principali paesi produttori, la relazione osserva che il 1954 è stato un'annata soddisfacente per l'industria inglese delle fibre artificiali e sintetiche, per quella del Belgio, quella francese e quella giapponese (la quale sta rapidamente riconquistando le posizioni prebelliche); mentre non è stata buona, salvo che per il Giappone, per l'industria statunitense, avendo questa risentito notevolmente della recessione manifestatasi durante tutto il primo semestre dell'anno. È inoltre da ricordare che nel corso del 1954 i produttori statunitensi hanno costantemente mantenuto la loro richiesta di una maggiore protezione.

Situazione dell'industria in Italia - La relazione fa un'ampia esaminazione della particolare situazione in cui è venuta a trovarsi la nostra industria, situazione ripetutamente illustrata nelle relazioni precedenti, e che dipende dal rapporto fra esportazione e produzione - che per l'Italia è di molto superiore a quella degli altri paesi, che con i nostri principali concorrenti sui mercati mondiali - e dalle circostanze sfavorevoli nelle quali si svolge la nostra produzione per quanto riguarda il maggior costo delle materie prime, gli eccessivi gravami fiscali, la mancanza di aiuti all'esportazione, la concorrenza extra-economica da parte di fibre estere e così via.

È possibile constatare che dall'anteguerra ad oggi il consumo di fibre artificiali è diminuito solo per l'Italia, passando dai Kg. 1,5 per abitante nel 1939 ai Kg. 1,3 circa nel 1954. D'altra parte il consumo italiano di fibre artificiali rispetto al consumo totale è sceso, dal 1939 al 1954, dal 41% al 22%, mentre la proporzione è notevolmente aumentata in tutti gli altri paesi (tranne che in Germania).

Naturalmente la forte differenza tra i prezzi interni e quelli di esportazione si riferisce sui ricavi totali delle varie imprese produttrici in relazione al rapporto tra quantità vendute sul mercato interno e su quelli esteri; rapporto che per l'industria italiana è risultato di circa il 50% nel 1954 (tanto per il rayon, in fibre e in tessuto, che per il filato, in massa e in tessuto) rispetto al 60% nel 1953. La caduta nell'esportazione dei tessuti ha determinato questa riduzione del rappor.

to. Perciò la nostra industria delle fibre artificiali, oggi più che mai, deve prospettare alcune richieste in relazione a quanto già è stato fatto all'estero da parte dei più stretti concorrenti. Ad un certo punto bisogna pure decidersi: o gli altri paesi eliminano sul serio gli aiuti all'esportazione, sia diretti che indiretti, oppure, anche da noi, si dovranno prendere provvedimenti concreti, e non limitarsi a semplici promesse.

La produzione italiana di rayon, nel 1952, ha presentato un aumento interessante rispetto a quella dell'anno precedente, passando da 53 a 63 milioni di chili, pari al 19,97%. Pure la produzione di fibres è in aumento, passando, tra i due anni, da 53 a 67 milioni di chili, con un aumento del 26,42%.

Ciò accentratamente risulta l'incremento della produzione di fibre d'origine non cellulosa, passata da 3,6 a 7,9 milioni di chili, con un aumento pari al 119,44%. Questi dati testimoniano un andamento particolarmente più sostenuto di quello degli anni precedenti. Tuttavia, deve sottolineare che nel secondo semestre c'è stato un certo rallentamento rispetto alla produzione del 1° semestre.

Per quanto riguarda l'esportazione di rayon, essa è risultata di 26 milioni di chili, rispetto a 23 nel 1953, con un aumento del 9,33%. Questa tendenza all'aumento dell'esportazione è in gran parte dovuta al fatto che oltre al mantenimento di vecchi mercati, come quelli indiani e pakistani, altri sono stati aperti, come quelli coreani e cinesi. Le prospettive per questi mercati sono favorevoli in senso quantitativo. Se si fa riferimento, invece, ai ricavi, appare chiaro che la vivace concorrenza giapponese, nonché l'onere dei trasporti, incide sui ricavi, ponendoci in condizioni non sempre favorevoli.

L'esportazione di fibres, nel complesso, è pure aumentata, passando da 22 a 25 milioni di chili, con un incremento del 13,64%. Tuttavia, per questa fibra, le prospettive sono meno brillanti e la tendenza è piuttosto calma. La concorrenza, per questa fibra, per quanto riguarda i prezzi, è ancora più vivace che per il rayon, sicché, in taluni casi, si sono dovuti abbandonare mercati per l'impossibilità di mantenere un certo equilibrio tra i nostri costi ed i ricavi. D'altra parte, è sempre da ricordare che i paesi che più hanno sostenuto la concorrenza contro i nostri prodotti, sono quelli maggiormente agevolati da aiuti di

carattere stabile. Sicché, anche attraverso questa via, si può dimostrare che i soggetti aiuti hanno anche una funzione d'urto, per eliminare concorrenti e far loro abbandonare posizioni acquisite. Posizioni che, poi, è estremamente difficile riconquistare.

L'esportazione di tessuti e manufatti è invece diminuita, passando da 17 a 12 milioni di chili, con una contrazione del 17,65%.

È questo un problema che va considerato con attenzione, anche perché riguarda l'intera struttura qualitativa della nostra esportazione. In sostanza, eravamo e siamo specializzati nell'esportazione di tessuti di massa verso mercati a scarso potere d'acquisto. Si pensi soltanto alle vendite sui mercati asiatici e africani della tela opache. Or bene, per questi tipi di tessuti, la concorrenza giapponese è diventata sempre più assidua e penetrante.

Per quanto riguarda il mercato interno, le vendite di rayon si sono mantenute ad un livello abbastanza favorevole, per quanto si sia perduta una po' quota nel secondo semestre dell'anno per l'accentuarsi della concorrenza, in relazione al sorgere ed all'affermarsi di altre fibre artificiali e sintetiche. In taluni casi, queste fibre trovano zone di applicazione più consone alle loro qualità, ma in altri si tratta semplicemente di una concorrenza di prezzi.

Per quanto riguarda il fisco, le vendite hanno manifestato una certa flessione, spiegabile solo col fatto che in Italia non esistono praticamente incentivi ad impiegare con criteri economicamente e tecnicamente interessanti. Anche le differenze di prezzo tra cotone grezzo e fisco, di circa 150-200 lire al chilo, a seconda delle qualità, hanno sempre giocato in misura sufficiente. Questo problema va visto e risolto da un punto di vista generale, tenendo conto della bilancia dei conti, sempre gravemente deficitaria, nonostante l'apporto delle fibre artificiali, mediante particolari incentivi che accompagnino l'impiego dei tessuti fini e misti di fisco, come già avviene in altri paesi.

Infine, si può dire che i problemi produttivi ed esportativi della nostra industria non sono molto differenti da quelli delle altre attività del tessile. In generale, è in atto un crescente consumo interno per la maggior possibilità d'acquisto che si manifesta nell'Italia meridionale. Quest'accrescimento, tuttavia, non è ancora tale da compensare la diminuzione dell'esportazione.

Altrimenti della nostra Azienda - la produzione totale del 1951 ammonta



a Kg. 65.511.184 contro Kg. 51.959.603 dell'anno precedente.

Le: un aumento quindi del 20 circa.

La produzione del 1954 è la più alta che abbiamo avuta dal 1943, fatta eccezione per il 1951 con una produzione di Kg. 72.916.640.

Del 1952 la produzione di raion è stata di Kg. 22.907.724 contro Kg. 19.293.272 dell'anno precedente; la media mensile di produzione è stata di Kg. 1.908.979 (media mensile 1953 Kg. 1.607.772).

La produzione di fiores del 1954 è stata di Kg. 36.225.786 con una media mensile di Kg. 3.020.482, contro Kg. 31.191.250 del 1953 con una media mensile di Kg. 2.599.297.

La produzione del merinora ha pure avuto un buon aumento: con Kg. 1.511.134 del 1953 abbiamo Kg. 3.529.725 nel 1954.

Lo stock generale ammontava alla fine del 1954 a Kg. 11.690.516 contro i Kg. 9.921.141 della fine dell'anno precedente.

L'aumento è dovuto alla stasi nella fatturazione raion, e ancor più in quella del fiores, verificatasi negli ultimi mesi del 1954.

La qualità dello stock è perfettamente regolare e potremo piazzare facilmente la merce al primo rimborso di ripresa.

Lo stock è formato da Kg. 9.629.929 di raion (contro Kg. 7.344.679 del 1953) e di Kg. 3.751.495 di fiores (contro i Kg. 299.159 del 1953).

Il titolo medio del 1954 è stato di Scr. 123; la media dell'anno precedente era stata di Scr. 129.

Il continuo aggiornamento dei nostri impianti ci ha permesso un ulteriore progresso nella media operativa per la produzione di 1 Kg. di raion: tale media del 1954 è di 0,16.

Anche con delle produzioni ben più alte non avevamo mai raggiunto medie così basse. La media del 1953 era stata di 0,52.

Anche per il fiores registriamo un progresso nei confronti dell'anno precedente. Abbiamo infatti una media operativa per la produzione di 1 Kg. di fiores di 0,10 contro 0,11 del 1953. Solo negli anni 1939/41, con una produzione di circa 1/6 milioni mensili, avevamo ottenuto cifre così basse.

La fatturazione totale nel 1954 è stata di Kg. 61.232.971 contro Kg. 57.907.739 dell'anno precedente.

Abbiamo fatturato: per il raion Kg. 20.996.579 nel 1954 (dei quali Kg. 9.767.734 in Italia e Kg. 12.129.845 all'estero) contro Kg. 17.403.292 del 1953 (media mensile 1954 indici 1.741.392 - 1953 Kg. 1.450.291), con

un aumento del 20,07%; e per il fiores Kg. 29.569.414 (dei quali Kg. 16.650.000 in Italia e Kg. 12.919.414 all'estero) cifra leggermente inferiore a quella dell'anno precedente (Kg. 30.201.042).

La filatura del merinora e degli altri filati prodotti dall'at. sinta sussidiaria dei vari settori e venduti all'infiori dell'Italia, sa, è stata, nel 1954, di Kg. 10.432.091 (dei quali Kg. 1.549.097 esportati) contro Kg. 9.156.003 del 1953.

Se il rapporto fra produzione ed esportazione sopra indicato per tutta l'industria italiana venisse riferito alla nostra azienda, essa risulterebbe notevolmente superiore. La tradizione e le dimensioni della nostra azienda, invece, impongono questo sforzo, il quale, però, come è facile documentare, costituisce un onere di cui beneficia tutta l'economia italiana attraverso il costante apporto alla bilancia dei pagamenti.

Quanto alle fibre sintetiche, a Cesano è stato ultimato l'impianto per la produzione del billion filato continuo ed in questi giorni si stanno avviando le ultime macchine montate.

La qualità del nostro filato è assai apprezzata dalla clientela, che si è mostrata interessatissima a questo nuovo prodotto e le vendite corrispondono interamente alla capacità di produzione. Questa è indirizzata soprattutto verso i titoli fini. Circa la metà delle filiere producono del filato 15 Tex.; gli altri titoli in filatura sono il 30 Tex., il 45 Tex. e 60 Tex.

A Cesano l'impianto fiores ha prodotto in questi ultimi tempi sulla base di 30.000 Kg. mensili.

Il nostro fiores di billion è giudicato ottimo sia in Italia che all'estero, dove sono stati venduti quantitativi rilevanti.

Per lo sviluppo delle vendite di questa fibra, sarà necessaria una introduzione tecnica-commerciale sul mercato onde farne apprezzare la qualità e convincere il pubblico dei vantaggi che si hanno utilizzando filati di fiores sintetici puri ed in mista con lana, fiores viscosa, merinora.

A Cesano è in funzione l'impianto semi-industriale per la produzione del filato continuo Pilsen con una potenzialità di circa 200 Kg./giorno. Questa fibra è giudicata, da tutti i clienti che l'hanno utilizzata, come la migliore fra tutte le fibre sintetiche nazionali ed estere. I pregi maggiori sono la mano, la leggerezza, la sofficità.

Con filati Pilsen sono stati prodotti tessuti molto simili a quelli di seta naturale, mentre con filati di Pilsen elasticizzati si è ottenuta una mano che nulla ha da invidiare a quella della lana.

L'interessamento dei consumatori per il Pilsen è enorme; in questi tempi la produzione è però limitata dal piccolo quantitativo di materia prima disponibile. Ci siamo però assicurati un rifornimento molto importante di materia prima che ci verrà consegnata dalla Soc. Organico del Gruppo Pechiney, appena sarà in funzione il nuovo stabilimento di Mar. Sigha (secondo semestre 1955).

Impianti - La relazione fa l'elencazione dei movimenti verificatisi nel 1954 negli impianti della Suisa e Consociate, fra i quali i più importanti sono:

- la sistemazione e trasformazione dei filati fini e rari in vari stabilimenti;
- l'ampliamento dell'impianto finito colorato, l'installazione di filati sperimentali ed il completamento dell'impianto lino in nello stabilimento di Tareto;
- la sistemazione dell'impianto per la produzione di finito lino e rilsan nel Centro Sperimentale di Cesano Maderno.

Athribi di ricerca di idrocarburi - Con la concessione dei nuovi permessi di ricerca, la superficie totale concessa alla Suisa sul continente e in Sicilia, ha raggiunto i 290.000 Ha. Nel corso del 1954 sono continuate le ricerche geofisiche, che tuttora proseguono.

Andamento delle principali Consociate -

S. I. C. I. - La produzione di cellulosa nell'anno 1954 è stata complessivamente di Conv. 57.300 ha faggio, canna, eucalipto ed acacia, contro le 36.000 circa del 1953 e le 52.000 del 1952. La produzione di cellulosa da canna è stata di 6.992 Conv., cioè all'incirca equivalente alla produzione del 1953, con una produzione collaterale di alcool di 8.000 litri.

Anche nel corso del 1954 il rifornimento del faggio per cellulosa è continuato per massima parte dalla Jugoslavia e, per quantitativi notevolmente ridotti, dall'Italia.

Sono pure stati effettuati degli acquisti di fieno di tronchetti di acacia di provenienza dal Sud Africa.

Il programma per il 1955 prevede una produzione circa uguale a quella del 1954.

La potenzialità del reparto soia - che non ha potuto essere sfruttata in pieno per mancanza di richiesta; sono stati esportati i fabbri. gni di Comisosa e, per quanto riguarda i prodotti dorati, anche quelli del Gruppo. Inoltre sono stati venduti a terzi Kg. 1.943.000 di soia sotto forma di prodotti vari.

La sistemazione fondiaria dei terreni a Comisosa, contenuta come, fra nei limiti del programma finanziario, ha interessato circa 80 ettari. Altrettanto vicini del programma di sistemazione edilizia che ha consentito una ulteriore disponibilità di oltre 20 appartamenti.

Con particolare cura è continuata l'opera di selezione e miglioramento delle razze bovine. È stata effettuata la sistemazione in nuove stalle per un complesso di altri 350 capi. Il patrimonio bovine raggiunge oggi i 2000 capi.

Regolare la marcia delle lenzole del Merina, che hanno prodotto complessivamente 104.300.000 Kwh, di cui circa 2/3 per vendita e il rimanente per autoconsumo.

La superficie piantata ad enalift nei terreni di proprietà della Società "Cera Apulica" è passata da 900 a 1.000 Ha. (su di un totale di 1.350 circa). Le piantagioni e i vivaisti si presentano in buone condizioni vegetative; le colture cereali e foraggere, per lo sfavorevole andamento stagionale, hanno dato produzioni inferiori.

In Sicilia, nei terreni di proprietà S. I. A. C. E., è proseguito il programma dei lavori di rimboscimento, raggiungendo 400 Ha. circa di enalift negli 800 circa acquistati. È stata delle colture di nuovi affittamenti.

Novaceto - La Novaceto, che aveva iniziato la produzione di fave il febbraio 1954, ha raggiunto, negli ultimi mesi dello stesso anno, il 2/3 della capacità produttiva totale.

L'opera di penetrazione commerciale presso la clientela, sia italiana che estera, malgrado le notevolissime difficoltà rappresentate dalla presenza sul mercato di numerose concorrenti, ha avuto pieno successo, soprattutto in virtù della qualità del prodotto, unanimemente giudicato perfetto.

La produzione totale del 1954 è stata di Kg. 727.000. La fatturazione ha raggiunto un totale di Kg. 500.000 circa, con una media, per gli ultimi tre mesi del 1954, di Kg. 90.000 circa.

Lo stock al 31 Dicembre era di circa Kg. 229.000, a fronte del quale

gli impegni a disporre erano di circa Kg. 592.000.

Negli ultimi mesi dell'anno, alla normale produzione di filato lucido ed opaco, si è aggiunta anche quella dei filati tinti in pasta, che hanno trovato un'ottima accoglienza da parte della clientela.

La costruzione degli impianti è terminata e tutti i reparti dello stabilimento sono in perfetta efficienza.

Sono in corso trattative con le altre aziende produttrici italiane per raggiungere un accordo di carattere commerciale, al fine di evitare un'inutile concorrenza.

Indipendentemente dalla conclusione o meno di questo accordo, e malgrado la situazione generale del mercato e la concorrenza sempre più attiva, sia da parte delle Case italiane che estere, non dubitiamo che nel corso del 1955 questa nostra Conceria potrà definitivamente affermarsi sul mercato italiano.

Conceria di Vittorio Veneto - L'aggiornamento degli impianti, ultimato nei primi mesi del corrente anno, ha consentito un aumento nella produzione con conseguente diminuzione dei costi.

Nel 1954 sono stati lavorati complessivi Kg. 693.000 (contro Kg. 559.000 nel 1953).

Pertanto, i risultati economici dell'esercizio sono chiari, e dovrebbero essere soddisfacenti e buone anche le previsioni per il futuro.

Manifattura di Casale - Nel corso dell'esercizio 1953-54 si è proceduto al realizzo delle rimanenze delle scorte, mentre non è stata ancora possibile concretare una trattativa di vendita dello stabilimento.

Consistendo le ragioni per le quali si è dovuto rinunciare alla ripresa della produzione, è stata decisa la messa in liquidazione della società.

Conceria di Pannello Lario -

Previsioni -

Queste due partecipazioni sono state rilevate dalla Manifattura di Casale. Le quote sono possedute per il 50% dalla Sma, il 25% dalla Cia, il 25% dalla Châillon.

La prima ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1954 con un utile, al netto degli ammortamenti d'uso, e si prevede anche per il 1955 un andamento soddisfacente.

La seconda ha chiuso il bilancio al 30 giugno 1954 in perdita, pur segnando, in confronto agli esercizi precedenti, un evidente progresso.

Cassa Ricossa - Il bilancio dell'esercizio sociale 1° luglio 1953 - 30 giugno 1954 chiude in pareggio, avendo attribuito ad ammortamenti il saldo del conto economico di L. 310 milioni (così come in pareggio si era chiuso il bilancio dell'esercizio precedente con l'attribuzione ad ammortamenti di L. 255 milioni).

L'andamento produttivo e commerciale della Crea, nel 1954, è stato analogo a quello della Suisa.

La produzione è stata di Kg. 9.254.000 di rayon e Kg. 12.759.000 di fibres (contro, rispettivamente, Kg. 5.975.000 e Kg. 12.875.000 dell'anno precedente). La fatturazione è stata di Kg. 9.035.000 di rayon e Kg. 13.392.000 di fibres (contro, rispettivamente, Kg. 7.600.000 di rayon e Kg. 13.400.000 di fibres dell'anno precedente).

Lo stock di prodotti finiti che era di Kg. 2.700.000 al 31 Dicembre 1953, era salito a Kg. 6.204.000 al 31 Dicembre 1954.

Purtroppo le trattative per ottenere il finanziamento I.T.I. necessario per la trasformazione dello stabilimento di Roma sono andate per le lunghe. Nel frattempo sono variati gli elementi di costo dell'impiego e la situazione del mercato, mentre le condizioni richieste per il finanziamento sono risultate troppo onerose. Per cui, non apparendo più conveniente l'iniziativa, si è deciso di non accettare il finanziamento.

Sempre per aderire alle insistenze delle Autorità per un impiego di mano d'opera, si stanno studiando altre iniziative che si possano realizzare con mezzi propri, senza dover ricorrere a mutui.

Cotonificio Olcese - La produzione del 1954 è stata superiore a quella del 1953, con un sensibile aumento della produzione di filati fibres e misti.

Anche le vendite sono aumentate, sebbene in misura un po' minore.

L'esportazione rappresenta il 19/20% circa delle vendite.

I ricavi unitari, che nel primo quadrimestre avevano segnato un miglioramento, sono ripiegati progressivamente sotto la pressione del mercato all'interno ed a causa delle diminuite possibilità all'esportazione.

Dato la situazione venutasi a creare, specie negli ultimi due quadrimestri del 1954, sono state prese e si stanno prendendo tutte le misure adatte a contenere il più possibile tale peggioramento: l'analisi accurata dei costi di produzione, la riduzione drastica delle spese generali, la riduzione degli stock di magazzino che hanno portato conseguentemente ad una riduzione dell'esposizione debitoria.

Cotizzazioni Veneziane - I provvedimenti di ridimensionamento, iniziati subito dopo la chiusura dell'esercizio 1953/54, sono stati realizzati con l'allontanamento di 1.100 unità.

Ciò si è potuto ottenere solo attraverso un'azione presso le competenti Autorità e mantenuto però totalmente inattività per 4 mesi circa gli stabilimenti di Platara di Cora e Portenone. Gli stabilimenti di Chioma Veneto e di Venezia, hanno sofferto soltanto dell'inattività per circa un mese e mezzo.

Inoltre si è potuto ottenere il riacquisto del Samù subito a Pavia e sono in corso di realizzazione altri provvedimenti promessi dal Governo, atti a fronteggiare la situazione che risulta molto pesante.

Recentemente è stata ottenuta la concessione del porto franco per Venezia, il che è molto importante per questi stabilimenti.

Pignone in liquidazione - Nuovo Pignone - Alla fine di Dicembre 1954 l'E.N.I. a mezzo delle proprie affiliate (Agip, Agip-Mineraria, Snam) ha esercitato l'opzione per il rilievo dei complessi industriali di Firenze e Massa (immobili, macchinari ed impianti) del Pignone in liquidazione, sulla base del prezzo fissato dal loro arbitrale. Il trasferimento di tali complessi al Nuovo Pignone sarà perfezionato prossimamente, e frattanto è stato effettuato al Pignone in liquidazione il pagamento del prezzo fissato (al netto dei mutui I.M.I., E.R.P. ed "imbank" garantiti sul macchinario), parte in contanti e parte in accettazioni avallate dalle affiliate all'E.N.I. L'importo incassato dal Pignone in liquidazione è stato utilizzato per rimborsare il finanziamento della Suis.

Contemporaneamente è stato effettuato il trasferimento all'E.N.I., per l'importo nominale di L. 200 milioni, della partecipazione azionaria posseduta dalla Suis nel Nuovo Pignone, mentre il Nuovo Pignone ha liberato la Suis della fidejussione bancaria che essa aveva rilasciato a suo favore per L. 200 milioni.

Si possono confermare le previsioni di un possibile pareggio fra tutte le altre attività da realizzare e le passività in corso di regolamento del Pignone in liquidazione.

S.I.I.R. Basso Cismon - Società Meltrotti - La Suis e la Ges hanno ceduto alla Soc. Meltrotti Selt. Tabacchi la rimanenza della loro partecipazione nella S.I.I.R. Basso Cismon (complessivamente 40%) e quella nella Società Meltrotti per un importo complessivo, oltre che del prezzo di cessione delle azioni, del rimborso dei finanziamenti e degli